Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII, n. 252

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 24 ottobre 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-30 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. - Spedizione in abbonamento postale

Nuova precisazione ufficiosa tedesca

Le proposte tedesche di pace sono quelle avanzate da Hitler e quelle soltanto

BERLINO, 23.

La stampa straniera, malgrado le smentite e le precisazioni dei circoli responsabili germanici, si ostina a chiosare su pretese condizioni di pace germanica. Ora il viaggio di Van Zeeland negli Stati Uniti viene messo in relazione con la possibilità che il noto politico belga cui sarebbero note le condizioni di pace ispirata dalla Germania e degli alleati tenderebbe a provocare una azione di pace del presidente Roosevelt.

Il *D. N. B.* oppone a queste voci la seguente dichiarazione: «*Noi non sappiamo se il signor Van Zeeland conosca le condizioni di pace degli alleati. Per quanto riguarda la Germania non può trattarsi altro che delle basi fondamentali contenute nel discorso del Fuehrer al Reichstag. Le parole del Fueher sono state brutalmente ripudiate a Londra. Chamberlain non ha voluto la pace ma si è dichiarato per la guerra. Con ciò la situazione è per noi chiarita una volta per sempre e non abbiamo la minima ragione di formulare nuove condizioni di pace. Così le condizioni di pace note al sig. Van Zeeland non possono essere altro che quelle contenute nel discorso del Fuehrer: altre condizioni di pace noi stessi non le conosciamo*».

L'avvenimento del giorno è dato dal rimpatrio dei primi scaglioni di tedeschi del settore baltico, che coincide con la pubblicazione dello accordo con l'Italia riguardante gli altoatesini di lingua e razza germanica, che tornano a far parte del grande conglomerato etnico tedesco entro le frontiere del Reich.

L'accordo italo-tedesco

Tutta la stampa domenicale pubblica l'accordo e le disposizioni per la sua applicazione con grande rilievo tipografico, illustrando nei commenti la conseguente e lungimirante politica di Adolfo Hitler come unificatore del suo popolo.

La Germania richiama entro le proprie frontiere i tedeschi che, restando in talune regioni, avrebbero potuto costituire una causa di tensione politica con altre Potenze.

«*Il richiamo della Patria* — scrive il Voelkischer Beobachter — *giunge ora ai Tirolesi meridionali. Più volte il Fuehrer ha dichiarato che tra la Germania nazionalsocialista e l'alleata Italia non esistono questioni aperte e sopratutto che non esiste alcun problema di frontiera. L'accordo per il trasferimento dei tedeschi dell'Alto Adige è la conseguenza di questa inequivocabile dichiarazione e, raggiunto con perfetta reciproca intesa, costituisce al tempo stesso una nuova prova dell'immutabilità dell'amicizia italo-germanica*».

Rodolfo Kirscher l'autorevole direttore della *Frankfurter Zeitung*, portavoce diretto di indirizzi e impressioni della Wilhelmstrasse, esamina in un editoriale dal titolo: «*L'Italia e le Potenze occidentali*», la posizione italiana di fronte al presente conflitto. Egli osserva anzitutto che il tono delle Potenze occidentali nei nostri riguardi è grandemente cambiato da quello che era prima del conflitto. Esso è divenuto negli ultimi tempi non solo riguardoso, ma addirittura amichevole. Le ragioni di questo cambiamento di stile sono troppo ovvie perchè occorre insistervi.

Circoscrivere il conflitto

«*Noi tedeschi* — scrive l'autorevole giornalista — *non abbiamo alcun interesse a una estensione dell'incendio europeo. Per respingere l'attacco dell'Inghilterra e della Francia, la Germania non ha bisogno di provocare il caos nel mondo così come non ha bisogno per questo di aiuti stranieri. Una parte dell'Europa può evitare in tal modo i mali della guerra che altrimenti sarebbero inevitabili. Dall'atteggiamento italiano dipende massimamente se la pace può essere mantenuta nel Mediterraneo e nel settore balcanico. Noi vogliamo che sia mantenuta. Alle Potenze occidentali sarebbe forse stato più gradito un incendio generale, se esso, bene inteso, fosse diretto solo contro la Germania. Noi tedeschi non lo desideriamo. A noi può essere indifferente che cosa pensa ogni singolo Paese se la pace è mantenuta in un qualunque settore e che cosa esso ne spera e che cosa ne teme.*

«*Perciò ci può essere anche indifferente che, all'improvviso, a Parigi il vento diventi così favorevole all'Italia. Ci basta di sapere che è più favorevole di prima. Si può solo sperare che la Francia, la quale ha oggi ogni ragione di essere cortese con gli italiani, non dimentichi poi in giorni più tranquilli tutti i suoi attuali buoni propositi*».

Lo scrittore nazionalsocialista fa notare ancora come gli interessi italiani in gioco siano più che notevoli. Essi coincidono tutti con gli interessi del Rech, mentre ben pochi di essi concordano con gli attuali interessi dell'Inghilterra e della Francia. E' nell'interesse italiano, sopratutto, che le questioni italiane vengano giustamente e fondamentalmente risolte il giorno in cui le armi cederanno di nuovo alla politica e alla diplomazia. Secondo lo scrittore tedesco la funzione dell'Italia nel settore sud-orientale europeo da importantissima oggi, dovrà divenire sempre più importante in avvenire.

Il ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha polemizzato ieri sera alle 22.15 alla radio contro il ministro della marina britannica Churchill.

Il ministro Goebbels ha rifatto la storia dell'affondamento del transatlantico britannico *Athenia* rievocando tutte le affermazioni, le smentite e le controsmentite. Dopo aver fermamente respinta l'accusa che un sommergibile germanico abbia affondato la nave inglese, il ministro Goebbels ha recisamente affermato che l'*Athenia* è stata affondata per ordine dell'Ammiragliato da tre cacciatorpediniere inglesi.

Il ministro ha aggiunto che l'affondamento dell'*Athenia*, a bordo del quale si trovavano molti cittadini americani, avrebbe dovuto intorbidire le acque e possibilmente trascinare gli Stati Uniti nel conflitto contro la Germana.

Successivamente Goebbels, dopo aver ironizzato sul contenuto di taluni comunicati ufficiali britannici, ha rivolto all'avversario una precisa serie di domande. Il ministro Goebbels ha concluso affermando che non esiste un caso *Athenia* bensì un caso Churchill.

Il *D. N. B.* ha poi da Nuova York che le dichiarazioni fatte dal suddito americano Anderson sulla catastrofe dell'*Athenia* sono state confermate dalla testimonianza di un'altra superstite pure americana, tale Helen Mac Donald di Hardfort (Connecticua) la quale ha affermato che il cacciatorpediniere inglese che l'aveva raccolta ha sparato parecchie cannonate sull'*Athenia* per affondarlo ed evitare che il rottame del piroscafo potesse costituire un pericolo per la navigazione.

L'ex presidente del Senato di Danzica è stato nominato dal Fuehrer gauleiter della regione di Warthe.

Le sanzioni armate

nella tesi britannica

LONDRA, 23.

Nella luce delle nuove dichiarazioni fatte sabato sera dal ministro Hore Belisha, che vengono considerate come una riconferma dell'intransigenza britannica verso la Germania nazista, i giornali continuano a commentare la recente conclusione del patto anglo-franco-turco e vedono in esso un elemento di primaria importanza per l'ulteriore svolgimento del conflitto. Secondo i principali scrittori, il discorso del ministro della Guerra ha confermato che la Gran Bretagna e la Francia non intendono fermarsi a mezza strada nella lotta che esse hanno impegnata contro il Terzo Reich. Londra e Parigi non ammetteranno compromessi e non deporranno le armi se non quando saranno certe della possibilità di organizzare in Europa un ordine nuovo dal quale sia eliminata la minaccia delle aggressioni tedesche. Per Hore Belisha, addirittura, si tratta di una lotta tra le forze del bene e quelle del male, lotta che non concernerebbe tanto le frontiere geografiche quanto quelle dello spirito. D'altra parte l'impressione che i giornali traggono dalle dichiarazioni del ministro è che gli alleati non pensano affatto a sfondare la linea di Sigfrido per realizzare i loro obiettivi. Essi sono certi che la superiorità delle loro risorse materiali e l'azione combinata delle loro flotte saranno sufficienti ad assicurare la vittoria con l'applicazione di un rigoroso blocco e il progressivo logoramento del nemico; e se quest'ultimo vorrà tentare di rompere l'assedio, dovrà portare allo sbaraglio i suoi eserciti. In altri termini, secondo certuni, per abbattere la Germania nazista basteranno delle «sanzioni armate» la cui efficacia potrà risultare tanto più grande quanto più serrato sarà il cerchio entro il quale il nemico sarà rinchiuso.

A corto di novità vista la stasi delle operazioni sul fronte occidentale, i giornali seguitano a commentare il patto anglo - franco - turco. Il *Times* sostiene che per la Turchia il patto è un buon affare e dopo aver reso omaggio alla influenza pacificatrice dell'Italia nei Balcani asserisce che lo scopo principale del trattato tripartito consiste nel consolidare l'unità e l'indipendenza dei Balcani.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale scrive che qualora la Russia aggredisse la Romania gli impegni del trattato non sarebbero applicabili alla Turchia anche se la Francia e la Gran Bretagna intervenissero in difesa della Romania, ma che a questo proposito bisogna tener presente che le garanzie anglo-francesi alla Romania sarebbero applicabili solamente nel caso di una aggressione da parte della Germania.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* sostiene che la Turchia finora aveva appoggiato la politica di riavvicinamento tra gli Stati balcanici.

Sempre in merito al trattato il corrispondente da Mosca del *Times* scrive che a giudizio del Governo di Mosca la Turchia ha apposto la firma ad uno strumento diplomatico che non è certamente uno strumento di pace.

Si annuncia che probabilmente il razionamento dei viveri andrà in vigore il 13 novembre. Era stato previsto che il razionamento non sarebbe principiato prima del nuovo anno, ma la scarsità di alcuni generi alimentari ha consigliato di anticipare la data.

Un allarme aereo è stato dato stamane sulle coste sud-orientali della Scozia e nella zona del Firth of Forth.

Il Sovrano ha dato disposizioni perchè in tutti gli appezzamenti di terreno che sono nei giardini reali ora coltivati a fiori, vengano seminati legumi e verdura per il personale della Casa reale e che il sopravanzo sia donato agli ospedali.

Si annuncia da Dublino che durante la notte è stata fatta esplodere una cartuccia di dinamite posta dentro la muraglia che circonda le prigioni di Nouintjoy dove sono rinchiusi i terroristi irlandesi. La truppa è accorsa ed ha circondato l'edificio. Nessun prigioniero è fuggito.

La direzione del *Lloyds* proporrà al Governo di vietare la trasmissione per mezzo della radio della posizione ove si trovano le navi mercantili, giacchè è stato provato che il nemico si serve di queste importanti comunicazioni per affondare le navi mercantili britanniche.

E' stato pubblicato a Londra il primo numero del giornale settimanale *Il cecoslovacco in Inghilterra*, di cui è direttore-proprietario il dr. Benes.

La *Presse Association* informa che la cifra di 60 milioni di lire sterline menzionate come ammontare del credito concesso al Governo turco dai Governi britannico e francese, non è esatta giacchè l'importo totale del prestito non è stato ancora fissato definitivamente.

Secondo la stessa agenzia le trattative anglo-franco-turche continuano in Ancara e viene anche esaminata la questione delle esportazioni turche in Gran Bretagna ed in Francia.

Il "caos ideologico,,

secondo il "Temps,,

PARIGI, 23.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi una lunga conversazione col capo di S. M. della Marina ammiraglio Darlan.

Il corrispondente romano del *Temps* rileva che sul terreno ideologico la situazione europea si presenta oggi più che mai confusa ed incerta e dopo avere aggiunto che rimane da vedere quello che risulterà da un tale caos, conclude domandandosi se non sarà ancora una volta l'Italia a lanciare nel mondo una idea chiarificatrice.

In contrasto con le nere previsioni fatte a Parigi come a Londra in un primo tempo, circa a possibilità di serie complicazioni tra la Finlandia e la Russia, si dichiara oggi nei circoli politici parigini che la ripresa delle conversazioni finno-sovietiche avviene in una atmosfera relativamente favorevole ad una soluzione concorde, anche perchè la Finlandia sarebbe disposta, secondo i giornali, a dare assicurazione solenne che la Russia non sarà mai aggredita o minacciata attraverso il territorio finlandese.

Si annuncia che dal primo novembre prossimo sarà istituito nell'esercito francese un regolare sistema di licenze che saranno concesse ogni 4 mesi e per la durata di dieci giorni a tutti i mobilitati che si trovano in linea e per la durata di otto giorni a tutti coloro che sono adibiti ai servizi delle retrovie.

Sir Erich Phipps, ambasciatore di Gran Bretagna in Francia, ha lasciato definitivamente oggi Parigi salutato alla stazione da numerose personalità ufficiali e doplomatiche.

Il Presidente del Consiglio Daladier, in seguito alla protesta presentata dalla delegazione dei gruppi politici della Camera ha dato disposizioni perchè l'oscuramento dei centri lontani dalla zona di operazioni venga attenuato.

Una nave inglese silurata e un'altra affondata da una mina

LONDRA, 23.

Si apprende oggi che la nave mercantile britannica *Sea Venture* di 1375 tonnellate è stata affondata alcuni giorni fà da un sommergibile tedesco sulle coste settentrionali della Scozia. Prima che la nave affondasse furono dati i segnali di soccorso e la barca di salvataggio di un porto vicino, visti i segnali, andò in aiuto dei naufraghi ma questi al suo avvicinarsi credettero che fosse di nuovo il sommergibile e non risposero ai signali; perciò l'equipaggio che era composto di 25 persone, messosi in salvo su di una scialuppa della nave, sbarcò poi in una piccola isola dove rimase isolato per alcuni giorni finchè riprese il mare e raggiunse le coste scozzesi. Si annuncia pure che un'altra nave, la *Wite Mantle* di 1610 tonnellate, di proprietà della compagnia del gas di Londra, è affondata avendo urtato contro una mina. I 14 uomini dell'equipaggio sono stati salvati da barche da pesca.

Un convoglio di navi mercantili britanniche è stato salvato da un disastro grazie alla vigilanza della aviazione erea territoriale, i cui apparecchi hanno avvistato alcune mine subacquee depositate sulla rotta delle navi del convoglio, che seguivano le coste della Scozia. Le navi sono state fatte fermare e le mine distrutte da navi spazzamine che sono accorse sul luogo.

I falsi allarmi

nella zona del Firth

LONDRA, 23.

Stamane un altro falso allarme ha provocato panico tra la popolazione civile della zona del Firth of Forth. Il Ministero dell'aria, dopo avere comunicato la notizia dell'allarme per la supposta incursione di due aerei non identificati, ha dovuto più tardi rettificare con un secondo comunicato, avvertendo che nessun apparecchio era apparso nella zona del Frth of Forth. Questi equivoci si ripetono ormai da molto tempo e non fanno che aumentare la irritante tensione del pubblico che specie in talune zone è quasi quotidianamente messo in guardia contro attacchi aerei con allarmi che poi apprende essere stati ingiustificati.

I bollettini francesi

PARIGI, 23.

Il comunicato di stamane delle armate francesi dice:

«*Notte calma sull'insieme del fronte*».

Il comunicato serale dice:

«*Notevole attività degli elementi di contatto, particolarmente nella regione ad ovest della Sarre*».

Il comunicato germanico

BERLINO, 23.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«*Sul fronte occidentale salvo attività di artiglieria e di pattuglie non si sono avuti combattimenti. Il giorno 21 alle ore 12 e 45 un trimotore britannico proveniente da est, dopo aver sorvolato la stazione di Konsern a 25 chilometri a sud est di Achen e le immediate adiacenze della frontiera belga, si è allontanato in direzione ovest*».

Attiva propaganda francese nel Belgio

BRUSSELLE, 23.

Da qualche giorno si constata una recrudescenza degli sforzi della propaganda francese nel Belgio. Nei circoli autorizzati si smentisce la notizia secondo la quale il ministro degli affari steri pronuncerebbe martedì un discorso alla radio per invitare il Paese a rispettare strettamente le regole della neutralità. Qusta voce riprodotta da qualche giornale sembra derivare dalla preoccupazione del Governo e di una parte dell'opinione pubblica a causa delle manifestazioni sempre più frequenti verificatesi in questi ultimi giorni in certe sale cinematografiche e nei teatri, dove il pubblico si è lasciato trasportare ad una esaltazione sentimentale, intelligentemente suscitata dalla propaganda straniera che profitta di certe affinità per trarre partito dagli avvenimenti attuali. Una ragione della stessa voce potrebbe trovarsi egualmente nei grandi rimproveri fatti al Governo dalla maggior parte della stampa belga che continua a criticare l'incuria e la incoerente debolezza del Gabinetto Pierlot nei riguardi dei problemi politici ed economici.

Continua in America la campagna per l'embargo

WASHINGTON, 23.

Il senatore Borha ha preannunciato un'altra settimana di vivi contrasti parlamentari. Egli ha ripetuto che l'abolizione dell'embargo significa un intervento in guerra a fianco della Gran Bretagna ed ha criticato le pressioni del Governo inglese per ottenere la riforma della neutralità a proprio favore.

Il *Mirror* annuncia che appena il Congresso legalizzerà la vendita di armi ai belligeranti un buon numero di aeroplani da bombardamento bimotori costruiti negli Stati Uniti, partiranno in volo dalle fabbriche americane per raggiungere Londra o Parigi prevedendosi che i rischi di eventuali perdite siano assai minori di quelli di un trasporto mediante piroscafi soggetti a siluramenti.

Roosevelt e la famiglia hanno assistito nella chiesa episcopale di Hyd Parke alla cerimonia della consegna di un raro esemplare della bibbia offerto a quella chiesa dai sovrani inglesi a ricordo della loro visita.

Il Duce ordina

per il primo giorno dell'anno fascista l'inizio dell'attività degli Enti d'assistenza

ROMA, 23.

Il 29 ottobre per ordine del Duce avrà inizio in ogni comune capoluogo e in tutte le frazioni l'attività degli Enti comunali di assistenza che si accingono nel loro terzo anno di vita ad assolvere il compito di assistenza sociale a cui sono stati chiamati dalla legge istitutiva del 3 giugno 1937.

L'assistenza degli enti comunali di assistenza, inspirata alle direttive impartite con criterio pratico ed unitario dal Ministero dell'Interno, porterà a ogni focolare il conforto e l'ausilio materiale e morale del Regime fascista, realizzando in collaborazione con gli organi del Partito e delle associazioni sindacali un'opera di elevazione degli individui e delle famiglie che deve andare al di là del soccorso materiale e contingente.

Nella prossima annata assistenziale gli E.C.A. con la intensificazione dei servizi d'istituto provvederanno su larga scala attraverso ranci del popolo, distribuzioni di viveri e di vestiario e integrazione della refezione scolastica, andando incontro in ogni comune alle maggiori necessità locali, eliminando i più sentiti disagi.

Durante la gestione dal 1. luglio 1938 al 30 giugno 1939 sono state erogate dall'E.C.A. lire 236.245.349,66 e in complesso sono state assistite 6.940.489 unità.

Da quest'anno, cessando i contributi degli enti sindacali passati alle opere assistenziali del Partito, la gestione degli E.C.A. è finanziata, oltre che con le risorse patrimoniali degli enti stessi, esclusivamente a carico dello Stato.

Bruno Mussolini e Biseo direttori delle Transcontinentali

ROMA, 23.

Sono stati nominati direttori generali delle Compagnie Linee Aeree Transcontinentali Italiane il colonnello Attilio Biseo e il comandante Bruno Mussolini.

Relazione al Duce nell'opera svolta dal Banco di Roma

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Antonio Pesenti ed il gr. uff. Giuseppe Pietro Veroi, rispettivamente presidente ed amministratore delegato del Banco di Roma che lo hanno intrattenuto sull'andamento dell'Istituto e Gli hanno fatto omaggio di un album documentario dell'attività svolta durante il primo triennio dell'Impero.

Hanno quindi riferito sull'opera imponente che l'Istituto svolge in Italia ed all'estero e a fiancheggiamento dei programmi dell'autarchia e di quelli inerenti ai problemi dell'importazione e dell'esportazione. L'Istituto, che si avvia a raggiungere i quattro miliardi di lire di depositi, compie col 1939 il suo sessantesimo anno di vita e si prepara a ricordare quest'altra tappa del suo lavoro con la costruzione della nuova sede di Milano che sorge nel centro degli affari della città tra la piazza degli affari e la piazza Costanzo Ciano; l'opera cospicua che sarà portata a termine entro il 1940 costituirà sotto il profilo tecnico, una delle più razionali costruzioni dell'epoca presente.

Aumento al contributo degli ebrei tedeschi

BERLINO, 23.

Come è noto agli ebrei di Germania era stata imposta, lo scorso novembre, una contribuzione di un miliardo di marchi e precisamente nella misura del 20 per cento del capitale. Si era pure stabilito che questa percentuale sarebbe stata diminuita o aumentata a seconda che il suo gettito fosse risultato superiore o inferiore al miliardo di marchi fissato. Essendosi ora accertato che tale cifra non è stata raggiunta, l'aliquota viene elevata con l'odierna ordinanza del ministro delle finanze dal 20 al 25 per cento. I versamenti dovranno venire effettuati il 25 novembre prossimo.

Ripresa terroristica a Sciangai

SCIANGAI, 23.

Un conflitto sanguinoso ha avuto luogo tra la polizia del consiglio municipale e un gruppo di cinesi armati. Si trattava di un gruppo di comunisti contro i quali la polizia aveva effettuato un'incursione. Un cinese è rimasto ucciso ed altri quattro sono rimasti feriti, mentre un agente di polizia ed un passante riportavano pure ferite. La gendarmeria giapponese è intervenuta in aiuto della polizia municipale. Sempre a Sciangai in seguito ad un attentato terroristico due cinesi sono rimasti uccisi.

Commosse onoranze a Maria Magistrati Ciano

I Sovrani, Hitler, il Governo, il Corpo diplomatico, il Partito uniti al popolo di Livorno nella manifestazione di cordoglio

LIVORNO, 23.

Livorno ha tributato solenni, commosse onoranze alla salma della giovane contessa Maria Ciano Magistrati così immaturamente scomparsa.

La città che or sono pochi mesi ha pianto la morte dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo ha visto stamane sfilare per le sue vie il funebre corteo della figlia dilettissima di Costanzo Ciano.

Ai funerali hanno partecipato le alte gerarchie del Governo e del Partito, oltre a varie rappresentanze estere. La salma è arrivata a Livorno col diretto delle 6.56 ed alle 7 è stata tratta dal carrozzone funebre sul quale era stata vegliata per tutto il viaggio dallo zio Gino Ciano. Collocata su un autofurgone e seguita dal corteo delle macchine delle autorità locali, la salma è stata subito trasportata alla cattedrale. La chiesa era già tutta adorna di fiori. Le gramaglie pendevano dagli archi del portico e all'ingresso. La bara è entrata nel tempio tra gli intimi dolenti ed è stata deposta sull'ampio quadrato centrale, disegnato da un grande tappeto a liste d'oro. Intorno è una fiorita di crisantemi. La coltre funebre di velluto nero ed oro è distesa sul feretro. Agli angoli del quadrato ardono altissimi ceri disposti a gruppi su alti candelabri ed intorno al feretro sono accesi doppieri come grappoli di stelle. Fasci di garofani bianchi e rosa disposti alla base dei candelabri delimitano l'aiuola nel mezzo della quale la salma era stata deposta pianamente con gesto reverente e commosso.

Ardono i ceri sugli altari ove dall'alba e sino all'ora dei funerali sono state celebrate innterrottamente Messe. Le donne fasciste hanno montato la guardia a turni di sei ai lati della bara. Fra mezzo i fiori innumerevoli di cui è colmato il tempio e lungo la balaustra che chiude la cappella centrale dinanzi all'altare maggiore sono state deposte a gruppi le numerosissime corone. Da un lato sono le ghirlande del Governo, dall'altro quelle della famiglia. *La mamma, Il marito, Edda e Galeazzo.*

I nastri tricolori e quelli dai colori hitleriani, i nastri viola, azzurri e rosati recano nomi a lettere d'oro. La corona di S. M. la Regina ed Imperatrice porta la Reale ed Imperiale Corona e la sigla del nome augusto: Elena. Vengono poi quelle di S. A. R. Mafalda di Savoia Assia, del Principe d'Assia e di Benito e Rachele Mussolini; quella di Adolfo Hitler e di Von Ribbentrop, della R. Marina e di tutte le Ambasciate.

Poco dopo le 8.30 è disceso dal treno speciale proveniente da Roma S. E. Galeazzo Ciano. Erano con lui il Segretario del Partito, alcuni membri del Governo, il Capo di S. M. della Milizia e il Governatore di Roma. Alle nove è arrivata donna Rachele Mussolini a cui si è fatto incontro Galeazzo Ciano, e poco più tardi è giunta Edda Ciano Mussolini.

Di ora in ora è aumentato l'afflusso del popolo, trattenuto a stento dai cordoni di truppa in piazza del Duomo. L'ultimo rito è imminente nel tempio. Nelle prime file dei banchi riservati sono autorità e gerarchie.

In un banco separato sono: gli Ambasciatori von Mackensen con la signora per la Germania, Conde per la Spagna, Francos-Poncet con la signora per la Francia e il barone Villani ministro d'Ungheria. L'ambasciatore d'Inghilterra si è fatto rappresentare dal console britannico a Livorno.

Alle 11 precise i familiari entrano nel Duomo dall'ingresso principale e si dispongono a destra della bara, nel palco loro riservato seguiti dalle rappresentanze del Senato e dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal gruppo dei ministri e delle alte gerarchie ed ha subito inizio il rito funebre che si svolge in tutta la pompa liturgica, personalmente officiata dal vescovo di Livorno che è assistito dal clero e dal capitolo del Duomo. La «cappella» musicale della cattedrale alterna motti, motetti e sequenze: le note gravi dell'organo accompagnano le volute del canto che si alza mesto a Dio come a temprare il dolore dei familiari e nel commosso raccoglimento de presenti in preghiera. Terminato il rito il feretro è sollevato da terra. Tocca agli squadristi l'onore di recarlo a spalla fuori del tempio fino al cimitero della Purificazione.

Circondato dai carabinieri in alta uniforme il feretro s'avvia immediatamente seguito dal fratello conte Galeazzo Ciano, dal marito conte Magistrati, dalla contessa Edda, da donna Rachele Mussolini, dagli zii e da tutti i congiunti. A distanza segue un folto gruppo delle autorità e gerarchie. Vengono poi le corone a centinaia portate a mano da fascisti. E' una lunga, vivida fiorita di colori, quasi a simboleggiare la grazia e la gentilezza della giovine nobildonna, troppo presto rapita all'affetto e all'amore di una famiglia che è nel cuore di tutti gli italiani.

Sono le corone dei familiari, dei congiunti, degli intimi, del Governo, delle gerarchie, del mondo diplomatico, degli enti, delle associazioni ecc. Il corteo procede, intanto lentamente, passanto per le vie cittadine gremitissime. Via Cairoli, piazza Cavour, via Ricasoli, via Marradi e viale 28 Ottobre nereggiano di folla che fa ala reverente al passaggio del feretro che è portato alto sulla moltitudine dal braccio saldo e devoto degli squadristi. La folla compone come due nastri interminabili e in questa scia silenziosa la bara raccoglie l'unanime tributo di devozione della cittadinanza. E' prossimo ormai il cimitero della Purificazione: svettano i cipressi. In questa pace dove riposano provvisoriamente, in attesa di essere transalate a Montenero, le spoglie mortali di Costanzo Ciano, è tumulata anche la salma della figlia dilettissima.

Cordoglio ungherese

BUDAPEST, 23.

La notizia del nuovo lutto che ha colpito il conte Ciano ha suscitato profondo cordoglio in Ungheria che partecipa sentitamente al grande dolore del ministro degli esteri del Paese amico.

Vivo compianto a Berlino

BERLINO, 23.

Questi giornali si rendono interpreti della vasta eco di compianto suscitato a Berlino dal decesso della contessa Magistrati Ciano.

«*Il nostro sincero cordoglio* — scrive la «Daz» — *si rivolge al consorte, consigliere d'ambasciata ministro conte Magistrati, come anche al fratello S. E. il ministro Ciano. La giovane contessa godeva nella alta società berlinese universale ammirazione. La sua grazia e la sua distinzione le avevano acquistate generali simpatie*».

L'arrivo a Mosca dei delegati finlandesi

MOSCA, 23.

E' qui giunta dalla Finlandia, la delegazione finlandese con a capo il ministro Paasikivi accompagnato dal ministro delle finanze Tanner e dal ministro di Finlandia nell'URSS. Erano a riceverlo alla stazione il commissario del popolo aggiunto alle finanze dell'URSS Maletine, il ministro dell'URSS in Finlandia, il capo del protocollo ed il capo del dipartimento dei Paesi baltici al commissariato degli affari esteri e l'incaricato d'affari di Finlandia a Mosca con il personale della legazione.

Le elezioni in Ucraina

MOSCA, 23.

Nell'Ucraina e nella Biolorussia occidentale hanno avuto luogo le elezioni per la costituzione dell'assemblea nazionale dei due Paesi.

Il patto di Ancara contribuirà alla pace

ANCARA, 23.

Il giornale *Ulus* commentando ancora la firma del patto tripartito, scrive che il trattato è stato concluso con lo stesso spirito col quale si è demolito l'impero ottomano causa e oggetto per molti secoli delle grandi guerre europee. «*Con lo stesso spirito la Turchia partecipò a tutte le conferenze indette per discutere i problemi della pace e della sicurezza, tenendo cioè di mira la salvaguardia della sicurezza e della pace generale che si identificano nella sicurezza e nella pace della Turchia*».

Anche il generale inglese Waved ha lasciato Ancara dove, insieme con il generale Weygand e con il il Capo di stato maggiore generale turco, aveva avuto colloqui conclusi in questi giorni. Waved è diretto ad Alessandria d'Egitto.

Oggi le truppe lituane entrano nella regione di Vilna

CAUNAS, 23.

La commissione militare russa giunta ieri sera a Caunas ha oggi iniziato, dopo lo scambio delle visite protocollari, le consultazioni con la commissione militare lituana circa la venuta delle forze militari russe in Lituania. La commissione militare russa oltre agli incarichi derivantile dal patto di mutua assistenza, è autorizzata a consegnare la regione di Vilna alle autorità lituane.

A Caunas si attende l'entrata delle truppe lituane nella regione di Vilna per domani 24 ottobre.

Un decreto stabilisce che i reati dei profughi polacchi saranno giudicati alla stregua di quelli commessi dai cittadini lituani. Nel caso di condanne a morte l'esecuzione sarà sospesa per tre mesi allo scopo di informare gli Stati che si sono assunti la tutela dei polacchi internati.

Secondo dati non ancora definitivamente accertati con l'inclusione del territorio di Vilna la Lituania acquista una superficie di 6800 Km., popolata da 443 mila abitanti. Un quinto della superficie del territorio di Vilna è occupato da boschi.

Il ministro degli interni della Lituania generale Schucias, ricevendo i rappresentanti della stampa ebraica, gli ha ammoniti che le relazioni della maggioranza lituana con la minoranza ebraica potranno essere buone soltanto se quest'ultima si renderà conto che la riattribuzione di Vilna alla Lituania impone anche agli ebrei nuovi doveri. Il ministro ha espresso la speranza che gli ebrei sapranno sbarazzarsi degli elementi sovversivi che hanno organizzato i seri disordini dei giorni scorsi.

Secondo i computi della stampa, il numero dei tedeschi che rimpatrieranno dall'Estonia, dalla Lettonia e dalla Lituania ascende a 100 mila. I loro averi ascenderebbero complessivamente a 3 miliardi di litas. Gli averi dei tedeschi della Lettonia ammontano, a quanto sembra, a un miliardo e mezzo di litas.

Si hà da Tallin che la squadra navale russa ancorata a Tallin dal 15 ottobre è partita per ignota destinazione.

L'Italia elemento di pace nell'Europa sud-orientale

BELGRADO, 23.

Prendendo lo spunto dalle possibilità previste dal recente patto di Ancara nei riguardi di una eventuale aggressione alla Turchia nel Mediterraneo da parte di una Potenza europea, il quotidiano *Politika* rileva che la tranquillità esistente nel Mediterraneo e nell'Europa sud orientale è in primo luogo dovuta al sereno atteggiamento dell'Italia e degli altri Stati neutri di questo settore europeo. Gli ultimi atti amichevoli compiuti dall'Italia nei riguardi dei Paesi belligeranti danubiani e della Penisola balcanica hanno profondamente contribuito a creare basi nuove e definitive per la realizzazione di uno spirito di collaborazione durevole.

«*Basta citare al riguardo* — dice il giornale — *le manifestazioni di amicizia verso la Grecia concretatesi mediante le comuni decisioni dei Governi di Roma e di Atene, e l'accordo ungaro - romeno realizzatosi mercè l'amichevole mediazione del Governo jugoslavo ispirata dalla volontà di pace dell'Italia. E sono queste circostanze che permettono di supporre che le eventualità previste dal patto di Ancara non si verificheranno, e che il patto stesso nei confronti della situazione balcanica avrà una importanza relativa, grazie all'atteggiamento risoluto e alla volontà di pace degli Stati balcanici stessi*».

Questo riconoscimento che viene ad aggiungersi a quello di alcuni giorni or sono nei confronti della posizione dell'Italia quale Potenza balcanica assume un carattere di speciale rilievo in quanto dimostra ancora una volta tutta la importanza che si attribuisce a Belgrado all'atteggiamento politico italiano nell'attuale difficile momento.

I lavori del Comitato economico italo-jugoslavo che si svolgono da una settimana a Belgrado sono quasi al termine. Ieri mattina alla presenza della Commissione jugoslava la delegazione economica italiana diretta dal prof. Masi ha deposto corone sulla tomba del Milite Ignoto al Monte Avala e su quella di Re Alessandro I e Oplenac.

Anche oggi tutti i giornali romeni si occupano largamente dell'eventuale creazione di un blocco degli Stati balcanici per la pace.

Il *Curentul* sostiene che questa idea fa sempre più grandi progressi in tutte le capitali di questo settore europeo i cui componenti sono decisi a restare lontani dalle convulsioni della guerra. Lo stesso giornale mette in rilievo la speciale posizione dell'Italia, l'unica grande Potenza che sia anche Potenza balcanica e, dopo aver rilevato la benefica influenza esercitata nei Balcani dall'Italia, aggiunge che l'atteggiamento italiano trova una piena comprensione in Romania. Il redattore diplomatico del *Romania*, afferma che la politica romena è una leale politica di neutralità e si diffonde poi ad illustrare quanto l'Italia ha fatto per creare un'atmosfera di fiducia e di collaborazione negli Stati balcanici. Infine l'*Universul* scrive a sua volta che la Romania è favorevole ad accordi tra i Paesi balcanici.

Il primato italiano nella navigazione danubiana

BUCAREST, 23.

Il Ministero romeno dell'Aria e della Marina ha pubblicato una statistica ufficiale sulla navigazione e sul movimento commerciale nel Danubio dal 1 gennaio al 30 settembre 1939. Da tale statistica risulta che l'Italia si trova sempre al primo posto fra le 21 marine mercantili del mondo che trafficano nel Danubio. Dal totale delle uscite dalle bocche del Danubio durante il periodo sopra indicato risulta infatti che l'Italia è al primo posto con un totale di 91 piroscafi che hanno esportato dai porti un complesso di 267,245 tonn. di merci varie. Seguono quindi la Grecia con 141.850 tonnellate, la Romania con 141.201 tonn., la Gran Bretagna con 96.371 tonn., la Germania con 40.258 tonn. La posizione di assoluta preminenza della bandiera italiana nel traffico danubiano viene mantenuta perciò inalterata anche nelle eccezionali condizioni internazionali del momento.

PROPAGANDA AGRARIA

Problemi e aspetti dell'agricoltura friulana

esaminati nell'importante convegno di Palmanova

Il congresso di propaganda agraria felicemente indetto per iniziativa dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in collaborazione con le organizzazioni sindacali e tecniche e tenuto domenica mattina a Palmanova nella sala del Dopolavoro, è riuscito molto interessante. La sua importanza era data non solo dalla varietà e interesse dei temi, ma anche dalla riconosciuta dottrina di chi era incaricato di trattarli. L'intervento dell'Ispettore agrario compartimentale per le Tre Venezie, dott. Marchettano, di personalità dei settori tecnico e agricolo, di moltissimi coltivatori ha vieppiù sottolineato l'importanza del convegno strettamente aderente alle finalità autarchiche. E molto opportunamente è stata scelta Palmanova per sede della proficua adunata, poichè la cittadina stellata ha al suo attivo cospicue benemerenze agrarie, tra cui quella di avere esemplarmente indetto per prima la mostra del granoturco.

Al convegno hanno partecipato, oltre all'Ispettore compartimentale e all'Ispettore superiore capo dell'Ispettorato provinciale di Udine, il senatore Tullio, i consiglieri nazionali Roiatti segretario del Sindacato tecnici agricoli e Taglietti segretario dell'Unione lavoratori della agricoltura, il vice presidente del Consorzio agrario provinciale, il direttore dell'Unione agricoltori.

Di Palmanova erano partecipi il Commissario prefettizio e il vice Segretario del Fascio. Nella sala erano in folla presidenti di istituzioni agrarie, tecnici e agricoltori convenuti dalle varie zone.

Il saluto dell'Ispettore compartimentale

Il raduno, iniziatosi alle 10, è stato aperto col saluto al Duce.

Il comm. prof. Marchettano, Ispettore compartimentale ha quindi detto il suo cordiale saluto agli intervenuti.

«Palmanova — ha poi proseguito — sta facendosi una tradizione di questi convegni di tecnica agraria, iniziatasi quando venne organizzata la prima mostra di maiscoltura e poi più volte ripetutisi. Bisogna dire però che la storia si ripete anche in questo campo: io ebbi infatti tempo fa, tra le mani, un opuscolo, stampato dalla vecchia gloriosa Associazione agraria friulana, il quale era tutto dedicato al resoconto di un convegno agrario tenutosi a Palmanova circa settant'anni fa, poco dopo la liberazione del Veneto dal dominio austriaco. Vi si trattarono anche allora temi di importanza contingente, e figuravano fra i congressisti i più bei nomi dell'aristocrazia agricola di quel tempo.

Con gli argomenti che saranno oggi trattati siamo perfettamente in linea: sono tutti del massimo interesse. La propaganda agraria di cui dirà il Consigliere Nazionale Roiatti è sempre al primo piano fra le attività degli Enti agricoli.

La sistemazione dei terreni costituisce sempre uno dei problemi più importanti della nostra agricoltura: diciamo pure uno dei punti deboli della pratica agricola, specialmente in Friuli; ed io invoco quindi la massima vostra attenzione su quanto vi esporrà il prof. Feruglio.

Il problema dei foraggi e del bestiame nel quadro dell'autarchia agricola è un altro lato del complesso poliedro dell'ordinamento produttivo aziendale, che il prof. Parenti illustrerà con la sua specifica competenza in materia.

Ed infine è del massimo interesse per il Friuli l'argomento dell'insilamento dei foraggi in rapporto al caseificio data l'incertezza e la confusione che dominano ancora fra tecnici e pratici in materia di sili. E' questo un campo nel quale, secondo me, ogni assolutismo va escluso; è utile che i risultati della sperimentazione seriamente condotta siano portati a conoscenza del pubblico agricolo, per le deduzioni che se ne possono trarre. Dobbiamo ringraziare il cav. Falavigna che è venuto qui ad esporre i principi del suo sistema.

Non mi dilungo di più perchè non voglio limitare il tempo ai relatori. Devo raccomandare ad essi la concisione, anche perchè rimanga la possibilità agli agricoltori presenti, di avanzare osservazioni, chiedere chiarimenti, fare proposte: ciò permetterà di raggiungere la massima utilità dell'odierno convegno».

Propaganda agraria

Segue il cons. naz. dott. Roiatti. Egli, dopo aver posto in evidenza che il convegno ha luogo mentre le semine del grano stanno per iniziarsi, e che tecnici e agricoltori hanno desiderio riunirsi, per apprendere dalla voce degli sperimentatori e dei tecnici, i nuovi risultati della sperimentazione e le direttive per sempre meglio curare le pratiche agricole, ha ritenuto sia stato opportuno passare in rassegna la propaganda agraria in Italia, in considerazione anche, che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura ora chiamate Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, centri motori di tutta la propaganda, stanno per celebrare il cinquantenario di loro proficua attività. Sperimentazione, istruzione, propaganda agraria, ecco le direttive da cui partono le direttive, gli uomini, l'azione, per il progresso agricolo. L'agricoltura pur avendo sempre avuto una importanza fondamentale, per lo passato sono mancate le possibilità di diffondere tale realtà in tutti i settori della vita nazionale.

Illustra la sperimentazione agraria, e il potenziamento dato dal Regime che con le sue leggi ha elevato grandemente la dignità e la considerazione, la istruzione agraria che con le Scuole dei diversi gradi e tipi prepara i tecnici per l'insegnamento per la libera professione, per le Organizzazioni sindacali ed economiche, per la direzione delle aziende agrarie, ed i tecnici degli Ispettorati ai quali particolarmente è affidata la missione di diffondere direttamente e praticamente le conoscenze che concernono la produzione agricola. L'opera di propaganda per la volgarizzazione della tecnica agricola e delle applicazioni scientifiche viene svolta ogni anno con 20.000 conferenze, con 10.000 campi dimostrativi, con 4.000 corsi professionali ai giovani contadini. Tale istruzione professionale è affiancata dalle Unioni Lavoratori dell'Agricoltura che nell'anno XVII hanno svolto i corsi che complessivamente hanno raggiunto la cifra di 4744.

Il dott. Roiatti ha parlato poi del nuovo possente mezzo di elevazione intellettuale che viene offerto da qualche anno ai contadini con la radio rurale. Oggi si contano diffusi in tutte le borgate rurali 20 mila apparecchi nelle Scuole primarie e 21 mila apparecchi nelle Organizzazioni del Regime, Partito, Dopolavoro e Sindacati Agricoli.

Illustra pure l'attività complementare e didattica della propaganda con proiezioni luminose ed il cinema, azione svolta tramite l'Istituto Luce. I cinema ambulanti Luce svolgono attualmente un migliaio di proiezioni su soggetti concernenti problemi agricoli.

Rilevato che gli 80 milioni di quintali di grano ottenuti per tre anni di seguito è dovuto ai notevoli progressi della tecnica colturale e alla salda fiducia di una equa ricompensa della grande fatica, dice che la nuova consegna è di arrivare agli 85 milioni di quintali.

Pertanto è stata potenziata e stimolata l'attività propagandistica e su direttive del Ministero dell'Agricoltura, e con l'azione propulsiva data dal Segretario del Partito, nei mesi di settembre e di ottobre, con la collaborazione dei Podestà e dei Segretari Politici, in tutti i centri agricoli d'Italia hanno avuto luogo 8 mila raduni dedicati particolarmente a diffondere in forma capillare le direttive, le istruzioni per sempre meglio curare la coltura che dà il pane a tutti gli italiani.

In questa attività Udine ha risposto con i suoi 183 raduni di propaganda ed è stata la seconda tra le provincie d'Italia, preceduta soltanto dalla provincia di Forlì con i suoi 254 raduni.

Sistemazione dei terreni

Sulla «sistemazione dei terreni» ha riferito il prof. Feruglio, ponendo in evidenza la fondamentale importanza che agli effetti del raggiungimento delle produzioni più elevate assumono le opere di sistemazione volte al buon governo delle acque e alla disciplina dell'economia idrica del terreno.

Stabiliti i limiti più confacenti di umidità che in condizioni normali è opportuno assicurare al terreno in funzione della sua capacità idrica o di trattenuta per l'acqua, il relatore illustra come all'eccesso di umidità perdurante nel terreno in rapporto alla sua struttura fisicomeccanica, alle vicissitudini stagionali di notevole piovosità ed ancora alle più gravose situazioni delle zone del bassopiano, occorra procedere a modeste sistemazioni di superficie nei terreni di tipo non pesante o poggianti su sottosuolo filtrabile della media pianura, con necessità tuttavia di ripristino pure nei terreni di medio impasto delle vecchie fossalazioni marginali che una male intesa economia di terreno ha di sovente fatto scomparire.

Per terreni più compatti e presentanti maggiori difficoltà di colo devesi far luogo alle sistemazioni non solo di superficie ma anche di profondità, a carattere permanente, ed atte a smaltire con adeguate fossalazioni più ravvicinate le acque accumulantisi nel sottosuolo onde assicurare il necessario franco di coltivazione.

Riferite le caratteristiche dei metodi di sistemazione del terreno ritenuti più opportuni e compiuta la critica del vecchio sistema a cavini che dovrà fatalmente se pur gradatamente scomparire, il prof. Feruglio conclude invitando gli agricoltori a constatare sul posto mediante istruttive gite le cospicue risultanze conseguite con l'applicazione delle più razionali opere di sistemazione in vaste superfici di nuova conquista agraria del Basso Friuli tra il Tagliamento e la zona dell'Aquileiense che cita a modello, come pure in talune località di bonifica della zona di risorgenza freatica.

* * *

Sulla relazione del prof. Feruglio ha interloquito il dott. Roiatti per sottolineare l'importanza scientifica dell'argomento sullo studio del terreno e l'esame fisico-chimico biologico, e specie per quanto riguarda la sistemazione dei terreni.

Tale argomento è venuto in quest'ultimo periodo alla ribalta degli studi agronomici, e con maggior vivacità nell'attività divulgativa, in quanto alla sempre maggior diffusione in profondità tra gli agricoltori delle pratiche culturali, lavorazioni, uso di varietà elette e precoci, semine, razionali concimazioni, non è estremamente curata e compresa la fondamentale pratica della sistemazione dei terreni, le cui deficenze costituiscono elemento dominante nel fatto limitativo nelle produzioni specie frumentarie.

Esso ha rilevato che l'argomento non interessa soltanto le nuove terre di bonifica, ma purtroppo anche le buone terre porose della zona del medio Friuli, in cui i nostri agricoltori con errata concezione di sfruttamento terriero, hanno gradualmente coperte le fossalazioni ponendole a coltura.

Ha segnalato l'opportunità che le autorità competenti richiamino gli agricoltori al ripristino dei fossi, che sono la salute dei loro terreni.

Sulla stessa relazione e in merito alle osservazioni del dott. Roiatti hanno parlato il dott. Battini e altri.

Foraggi, sili, bestiame e razze elette nel quadro dell'autarchie granarie

Su questo argomento il capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura dott. Parenti, ascoltatissimo, rileva anzitutto il contributo decisivo dato dalle razze elette precoci all'incremento della produzione granaria italiana verificatosi in questo primo periodo della battaglia del grano; afferma che l'agricoltura italiana come ha avuto in queste nuove razze lo strumento più efficace per portare la propria produzione media annua di grano da 50 a 80 milioni di quintali, ha nelle stesse razze lo strumento necessario per arrivare ora agli 85 milioni di quintali annui e si dice sicuro che l'agricoltura italiana ha ormai tutti gli elementi per toccare anche i cento milioni di quintali annui di grano qualora si generalizzi da per tutto quello che è ancora e solamente l'esempio dei migliori coltivatori.

Rileva che le nuove razze elette di grano come hanno particolari attitudini produttive hanno che particolari esigenze; ricorda che le produzioni di punta, controllate in questi ultimi anni nelle diverse provincie, hanno dimostrato la possibilità di produzioni di 50-60 e 65 quintali di grano per ettaro ed osserva che queste altissime produzioni sono state raggiunte finora da quelle aziende che oltre ad avere adottato tutte le cure di coltivazione più razionale, sia per quanto riguarda la sistemazione e la preparazione del terreno, sia per quanto riguarda la concimazione artificiale, presentano costantemente come caratteristiche fondamentali una larga coltivazione del prato ed un alto carico di bestiame; rileva l'importanza della produzione foraggera e dell'allevamento del bestiame nel miglioramento dei terreni coltivati; ed afferma che per questa via l'agricoltura italiana raggiungerà in breve non solamente la propria autarchia granaria, ma quella di tutte le voci che ancora assillano il bilancio commerciale nazionale comprese quelle delle carni e dei grassi. Il giorno, dice il dott. Parenti, che le fertili pianure italiane avranno portata la loro produzione annua media di grano intorno ai trenta quintali per ettaro, i cinque milioni e mezzo di ettari attualmente coltivati ogni anno a grano potranno utilmente ridursi fino a lasciar posto sufficiente per tutte quelle colture industriali ancora necessarie per la completa autonomia nazionale anche in questo campo.

Il dott. Parenti rileva quindi la insufficienza e la troppa aleatorietà della attuale produzione foraggera affidata quasi esclusivamente al prato; accenna alle crisi ricorrenti per i prezzi bassi del bestiame conseguenti ogni volta alla insufficiente produzione foraggera, accenna a quelli che costituiscono i punti deboli della pratica della fienagione e rileva tutta l'importanza della conservazione dei foraggi allo stato verde o semisecco a traverso l'insilamento; si sofferma sulla utilità pratica dell'insilamento dei foraggi, sia in quanto consente una conservazione dei foraggi più economica e più razionale, sia in quanto consente una larga coltivazione degli erbai intercalari; afferma che dalla coltivazione dei erbai intercalari è possibile ottenere una produzione foraggera non inferiore a quella dei prati nè per quantità nè per qualità e sempre senza sottrarre terreno alle altre colture principali e conclude affermando che ormai tutte le aziende, grandi e piccole, debbono orientarsi decisamente verso la pratica degli erbai e verso la pratica dell'insilamento, senza dubbi od incertezze, in quanto la pratica della conservazione dei foraggi in sili ha fondamenti scientifici che ne costituiscono una guida sicura.

Silo Falavigna e latte caseario

Prendendo lo spunto da quanto ha affermato l'ispettore capo prof. Parenti, che cioè la soluzione del problema foraggero dev'essere fondato prevalentemente sull'utilizzazione degli erbai intercalari, il camerata Falavigna spiega quindi come, nello studiare il metodo d'insilamento che porta il suo nome, egli abbia cercato sopratutto di ottenere il metodo più razionale e più pratico per insilare foraggi che, sia per l'andamento stagionale, sia per le loro intrinseche qualità, come gli erbai, sono carichi di umidità, e per i quali sarebbe stato di difficile applicazione l'insilamento col preventivo appassimento (fienosilo). Egli ha riscontrato che il modo migliore per insilare tali foraggi carichi di umidità è l'abolizione di pareti che ostacolano l'espulsione dell'eccesso dei liquidi di vegetazione e dei gas di fermentazione, che impediscono un buon assestamento e una forte compressione, specialmente periferica, della massa foraggera, per l'attrito fornito dalle pareti.

Il camerata Falavigna, con l'entusiasmo e la convinzione che gli derivano dalla sua fede e dalla sua esperienza pratica, ha illustrato ai presenti gli accorgimenti più interessanti e indispensabili per poter ottenere con qualsiasi foraggio e con qualunque andamento stagionale una riuscita perfetta dell'applicazione pratica del suo metodo di insilamento.

Indi brevemente ha accennato alle principali prerogative del metodo, che sono le seguenti:

Nella massa di foraggio umido, isolato a chiusura idraulica dalla parte esterna fortemente compressa in una speciale cassa-stampo, si sviluppano delle fermentazioni anaerobiche esclusivamente lattiche ed il foraggio subisce una pastorizzazione a bagno-maria, quasi senza perdite di sostanza organica. La Istituzione di questa speciale fermentazione lattica viene ottenuta, a differenza di ogni altro sistema, con l'innalzamento della temperatura, che raggiunge il suo optimum tra i 55 e i 65 gradi secondo la qualità e l'umidità del foraggio. L'innalzamento della temperatura nei limiti suddetti viene ottenuta con speciali accorgimenti, cioè caricando il foraggio a strati più o meno elevati e in un tempo più o meno breve, e ricorrendo inoltre a un fornello centrale. Con altri accorgimenti si provvede ad eliminare lo scarto dovuto ad alterazioni periferiche (bagnatura con soluzioni antifermentative, verniciatura protettiva).

Le alte temperature centrali prodotte dalla fermentazione espellono l'umidità in eccesso, per cui si possono insilare anche foraggi bagnati dalla pioggia.

Appena ultimata l'erezione del silo, che dura alcuni giorni, i congegni vengono tolti e possono essere utilizzati per altri sili successivi, a volontà secondo la disponibilità del foraggio. In tal modo il costo per Q.le insilato viene ridotto a un livello veramente accessibile. Essendo il silo Falavigna trasportabile, si può erigere sul luogo di produzione del foraggio, evitando costosi trasporti.

Avendosi la possibilità di ottenere, con la regolazione delle temperature, una fermentazione regolarmente lattica, con l'esclusione di ogni altra fermentazione dannosa, l'insilato Falavigna ha dimostrato, in seguito alle analisi batteriologiche e alla lunga esperienza nelle aziende agricole, che non produce alcuna dannosa influenza sulle funzioni gastro-enteriche degli animali con esso alimentati, come invece può succedere spesso con altri sistemi di insilamento dove si abbiano ad esempio fermentazioni buttiriche.

Tale assenza di dannose fermentazioni si ripercuote beneficamente sulla secrezione lattea, permettendo sopratutto la lavorazione del latte ad uso caseario, ottenendo formaggi normali sotto ogni rapporto. Questo fatto, che può avere importanza limitata nelle zone dove il latte viene adoperato per fare il burro o viene consumato direttamente, acquista invece un rilievo di primo ordine in quelle zone dove il latte viene utilizzato prevalentemente a scopo caseario.

Ciò avviene in particolar modo in Friuli che conta circa 600 Caseifici!

Il camerata Falavigna comunica a questo proposito le risultanze nettamente positive di accurate sperimentazioni eseguite nello scorso inverno nella Latteria Sociale di Villorba di Sacile dal prof. Salvino Braidot, del R. Ispettorato Provinciale. Vengono presentati dal cav. Parpinelli dell'Amm. F.lli Zancanaro dei campioni di insilato Falavigna di medica e di graminacee, che destano vivo interesse di tutti i presenti. Significativo il confronto fra due campioni dello stesso foraggio l'uno affienato, l'altro insilato.

* * *

Tutte le relazioni hanno suscitato vivo, appassionato interesse e consensi.

Il prof. Marchettano ha chiuso il convegno mettendo ancora una volta in evidenza l'importanza dei temi trattati, augurandosi che le direttive segnate dai relatori e dall'utile discussione seguita, diano un nuovo contributo a quel potenziamento dell'agricoltura che tutti auspichiamo, per la vittoria autarchica voluta dal Duce e necessaria alla Nazione.

Nel pomeriggio l'Ispettore Compartimentale e l'Ispettore capo provinciale hanno visitato la fattoria sociale di Sacile, dove furono esaminate alcune pezze di formaggio prodotto con latte proveniente da insilato Falavigna, che risultarono perfettamente normali e pari alle pezze di controllo. Il prof. Braidot illustrò tutti i particolari del metodo da lui seguito per compiere le prove.

MAIANO

Il Vice Federale al rapporto del Fascio

Domenica scorsa il Vice Segretario Federale Zanello ha presenziato al rapporto del Fascio di Maiano, accolto al suo arrivo dai gerarchi e dalle autorità locali.

Nella sala teatrale dell'Asilo, gremita da fascisti, organizzati e popolazione, dopo il saluto al Duce ordinato dal Vice Federale, il Segretario del Fascio ha fatto una breve e chiara relazione sulla attività svolta ed ha tratteggiato il programma avvenire.

Il Vice Federale ha espresso il suo vivo compiacimento per il perfetto affiatamento riscontrato ed ha segnato le direttive da seguire per un maggior sviluppo nelle varie branchie organizzative ed assistenziali del Partito.

Dopo il rapporto, chiusosi con il saluto al Duce, il Vice Federale, seguito dai gerarchi e dalle autorità, si è recato a rendere omaggio al monumento dei Caduti, deponendo una corona di alloro, ed ha quindi assistito allo sfilamento di tutti gli organizzati del Fascio.

Successivamente ha inaugurato il «percorso di guerra» costruito da un reparto del R. Esercito — messo a disposizione del magg. Barbati comandante del Presidio locale — in collaborazione con i giovani fascisti del luogo.

Nella sede del Fascio il Vice Federale ha tenuto infine rapporto al Direttorio, ai capi settore e ai capi nucleo e ai comandanti di reparto, compiacendosi per il risultato ottenuto ed impartendo a ciascuno nuove norme per l'azione futura.

Il gerarca, prima di lasciare Maiano, si è intrattenuto cameratescamente con i reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna.

TRICESIMO

Riunione del Fascio Femminile

Sabato scorso, alla presenza del Vice Federale Zanello e della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, si è tenuta una riunione della locale Sezione delle massaie rurali e nel contempo è stato effettuato lo scambio delle consegne nell'Ispettorato dei Fasci Femminili della Zona di Tarcento.

La Segretaria del Fascio Femminile di Tricesimo ha rivolto espressioni di saluto ai convenuti, esponendo l'attività svolta e il programma avvenire.

E' seguito lo scambio delle consegne tra l'Ispettrice Giacomuzzi, uscente, e la camerata Guiatto.

La Fiduciaria Provinciale, dopo aver elogiato la camerata Giacomuzzi per l'opera svolta, ha tracciato le direttive per un maggiore potenziamento nei settori dell'autarchia e dell'assistenza.

Ha parlato quindi il Vice Federale ricordando i delicati compiti che il Partito riserva alla donna fascista.

La riunione che si è svolta in una atmosfera di caldo entusiasmo, ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nel Circolo Didattico

Il Diretotre Didattico Angelo Zanello ha tenuto, venerdì scorso dalle ore 15 alle 19, una riunione degli insegnanti del Circolo di Tricesimo per tracciare loro le direttive all'inizio dell'anno scolastico. Il Direttore ha comunicato varie disposizioni superiori ed ha passato quindi in rassegna i compiti assegnati alla benemerita classe magistrale, la cui attività in Regime fascista è stata elevata e valorizzata. Tanto più delicata è la funzione educativa, in stretta collaborazione con la GIL e tanto più intensa è l'opera richiesta agli insegnanti per la formazione delle nuove generazioni nel clima della Rivoluzione.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

TRIVIGNANO

Il rapporto del Fascio presenziato dal Vice Federale

Domenica scorsa il Vice Segretario Federale Morelli ha presieduto il rapporto del Fascio di Trivignano.

Salutato al suo arrivo dall'Ispettore Federale, dal Segretario del Fascio, dal Podestà e dalla Segretaria del Fascio Femminile, il gerarca, dopo il saluto al Duce, ha passato in rassegna i reparti perfettamente schierati, assistendo poi al loro sfilamento.

Nella sala «28 Ottobre», gremita di gerarchi, fascisti, organizzati e popolazione, il Segretario del Fascio ha fatto un'esauriente esposizione della attività svolta ed il Vice Federale ha espresso il suo compiacimento, indicando le direttive da seguire per una sempre maggiore efficienza di tutti i settori della vita del Partito.

Le parole del gerarca hanno suscitato una entusiastica manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

Il Vice Federale si è quindi unito ai fascisti ed agli organizzati intonando in coro gli inni della Rivoluzione.

Dopo la visita alla sede del Fascio il Vice Federale ha ricevuto fascisti e pubblico.

CIVIDALE

Conferenza granaria

Venerdì scorso nella sala parrocchiale, gentilmente concessa, presente il parroco mons. Picco, il Cappellano e un folto gruppo di agricoltori, il perito agrario Giacomo Pascolini dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, ha parlato sulla razionale cultura del frumento e su altri argomenti di carattere agricolo.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

9 GOL AL "MORETTI,,

Franca ripresa dell'Udinese a spese del Verona (6-3)

Al 22' della ripresa l'Udinese conduceva con un franco e smagliante 6 a 1 e tutto faceva prevedere la segnatura di altri punti; pareva insomma che la sconfitta veronese dovesse assumere proporzioni vastissime e che il triste episodio di Padova venisse del tutto cancellato con una affermazione bianco-nera a larghissima punteggio. Il pubblico, entusiasmato, più che del gioco degli udinesi, della loro volontà di rifarsi, incitava a gran voce i propri beniamini invocando il settimo goal. Ma il settimo goal non è venuto. Sono venuti invece due gol veronesi che hanno sminuito alquanto il valore della nostra vittoria. Due gol che hanno dimostrato quanto sia ancora fragile il reparto arretrato bianco-nero che in due partite ha così subito ben otto reti.

* * *

Individueremo subito le cause di questo sbandamento della nostra difesa.

Con il Verona non è successo come contro il Molinella che la squadra ha «volutamente» rallentato il ritmo del suo gioco; domenica è stata un'altra cosa; sono stati i veronesi ad imporre il loro gioco, proprio quando sembrava che essi non potessero più in nessun modo muoversi.

Un'Udinese che si trovava a metà ripresa in vantaggio di cinque reti, in condizioni normali, doveva assolutamente mantenere il punteggio attivo che avrebbe di colpo risollevato le sorti ancora scosse del nostro undici. Doveva semmai segnare ancora e non subire l'iniziativa avversaria. Ma la squadra non era in condizioni tali da poter «tenere» e si è quasi sfasciata facendo correre dei seri pericoli alla rete difesa dal buon Gremese. Il Verona ha segnato due gol al 23' ed al 24' con Andreis e Di Prisco, ma ne ha sfiorati altri con tiri degli stessi Andreis e Di Prisco che sono usciti di poco o che hanno battuto sulla traversa. Gli è che domenica i nostri due mediani laterali si sono dimostrati molto al disotto delle loro possibilità. Primo a risentire le conseguenze della loro sfasata partita è stato il medio centro Gallo che ha dovuto giocare con molta prudenza avendo sempre di fronte a sè l'intero trio d'attacco avversario. E Gallo, in buonissima ripresa, ha fatto valere la sua classe e sopratutto si è imposto al centro come un dominatore con un lavoro ben coordinato ed intelligente. I due terzini, costretti continuamente a correre ora sulle ali, ora al centro, non hanno sempre mantenuto il collegamento e sono stati più volte sorpresi spiazzati, ma in complesso hanno svolto un gioco efficacissimo di distruzione delle azioni avversarie che spesso si sono infiltrate sin quasi sotto Gremese, il quale, bisogna dirlo francamente, non è più il bel giocatore che tante volte ammirammo.

* * *

Con i mediani laterali non a posto, il sestetto difensivo udinese se l'è cavata come meglio ha potuto, ma non è certo dalla partita col Verona ch'egli è riuscito a dare nuova fiducia agli sportivi. Tutt'altro! Dianti e Barbot, l'uno non ancora in piena efficienza, l'altro ostinatissimo nel non voler appoggiare l'attacco, hanno costituito i punti deboli della squadra. Crediamo sia stato un grosso errore quello di non avere rimesso in squadra De Jeso e di non aver fatto esordire Pozzo che stanno attraversando un felicissimo periodo di forma e che al momento attuale sono assolutamente da preferire ai primi due. A Padova Dianti e Barbot hanno potuto essere scusati per l'infelice giornata di tutta la squadra, ma ora non possono esistere più giustificazioni e s'impone una rotazione di giocatori nella mediana se si vorrà chiudere onorevolmente la prossima partita di Lodi.

* * *

Altro punto debole della unità udinese si è rivelato Bertoli, il quale ha bisogno ancora di molto lavoro per ambientarsi nuovamente dopo il suo lungo periodo di inattività. Qui, secondo noi, la sua inclusione in squadra è stata prematura e necessitando un'ala destra tanto valeva riconfermare Menini che in fin dei conti tanto a Udine col Molinella quanto ad Alessandria aveva fatto la sua buona figura.

Concludendo, diremo che il reparto destro udinese non è quasi esistito per l'insufficienza di Bertoli e di Dianti e buon per noi che dietro c'era Zorzi in splendenti condizioni Il reparto sinistro, con un Barbot sempre a ridosso, anche quando non era necessario, dell'ala avversaria, non ha potuto effettuare il suo solito gioco perchè Tabanelli è stato continuamente costretto a starsene in posizioni arretrate e così è venuto a mancare il principale punto di lancio per Degano che sovente ha dovuto sbrigarsela da solo di fronte a due o tre avversari. Il terzetto difensivo, preoccupatissimo di non farsi sorpassare in tromba, ha svolto un gioco non sempre preciso, sebbene tanto Zorzi quanto Ciroi abbiano fatto la parte del loro dovere. Gremese, stranamente impacciato nelle uscite e tardo nei movimenti, ha alquanto sorpreso e vogliamo sperare che si rimetta presto nella linea del suo normale rendimento.

* * *

Descritti i difetti dell'Udinese diremo ora dei suoi meriti. In fin dei conti, una vittoria come quella di domenica è molto significativa e dimostra per lo meno le indubbie doti di ricupero del nostro undici che pur avendo di fronte una delle più anziane unità della Serie B, ha saputo far chiaramente intendere quali sono le sue intenzioni e sue possibilità. Se non fossero venuti i due gol veronesi della ripresa — come non dovevano assolutamente venire — la vittoria dei nostri ragazzi sarebbe stata accolta in tutti gli ambienti nazionali come una prova degna di alta considerazione. Ma quei due gol hanno guastato tutto; hanno guastato quel 6 a 1 che pareva colto apposta per far tappare la bocca a molti. E se noi ci fermassimo a questo punto vale a dire al 6 a 1? Possiamo farlo benissimo e vagliare il comportamento della Udinese sino al 22' della ripresa. Subito il gol iniziale dei veronesi, dovuto ad una madornale sbadataggine di Gremese che ha respinto sui piedi degli avversari un facile pallone, la squadra non si è scomposta ed ha anzi accelerato il suo giuoco offensivo segnando in pochi minuti ben tre reti, una con D'Odorico su passaggio di Faini, una con una stangata di Zorzi chiamato a tirare un calcio diretto dal limite; l'altra con Tabanelli a seguito di un violentissimo tiro sotto il palo. Già al secondo della ripresa l'Udinese insaccava nella rete di Gradella il quarto pallone grazie ad un tiro di Barbot da una ventina di metri, coglieva la quinta porta ancora con D'Odorico, indi la sesta sfruttando nuovamente un calcio diretto tirato da Zorzi. Che si voleva di più? Ce n'era a sufficienza per avvincere anche il più esigente degli spettatori tanto più che la squadra continuava ad attaccare e che il pubblico invitava i bianconeri alla settimana segnatura.

A questo punto la squadra ha mollato e le cause le abbiamo già esposte. A favore dell'Udinese sta dunque la felice prova dell'attacco che benchè mancante di Spivach, ben sostituito da Faini, ed insufficiente a destra, ha svolto un gioco molto redditizio segnando una incontrasta superiorità sulla difesa avversaria che ha dovuto per sette volte rifugiarsi in angolo. D'Odorico è stato il migliore in linea assoluta, ma Tabanelli gli è stato di poco inferiore. Su questi due pilastri l'attacco ha funzionato in modo sorprendente e Degano e Faini hanno svolto un buon gioco di coordinamento sebbene siano stati entrambi imprecisi nei tiri a rete.

* * *

In complesso però la vittoria udinese, anche se il punteggio non lo dimostra a sufficienza è stata netta ed indiscussa. La squadra va ed ha solo bisogno di qualche lieve ritocco che le dia maggior saldezza nel reparto più delicato. Con gli uomini che Payer ha a disposizione qualunque rimaneggiamento non sarà difficile. A Lodi, l'Udinese, che intanto è ritornata da sola a fianco della Lucchese al comando della classifica, dovrà dare conferma delle sue doti di volontà e di coraggio, unite allo svolgimento di un gioco compatto ed energico che smonti, sul nascere ogni velleità avversaria, così come è avvenuto sui lontani campi di Livorno e di Alessandria ove la nostra «matricola» ha lasciato una scia di favorevoli commenti e di lusinghieri giudizi.

Plinio Palmano

Verona: Gradella; Gorretta e Fellini; Bellesini, Pini e Salati; Conti, Barbi, Di Prisco, Andreis e Facci.

Udinese: Gremese; Zorzi e Ciroi; Dianti, Gallo e Barbot; Bertoli, Foini, D'Odorico, Tabanelli e Degano.

Arbitro: Pirovano.

Marcatori: Di Prisco (V.) al 6'; D'Odorico (U.) al 22'; Zorzi (U.) su calcio diretto al 29'; Tabanelli (U.) al 35' del primo tempo; Barbot (U.) al 2'; D'Odorico (U.) al 5'; Zorzi (U.) su calcio diretto al 19; Andreis (V.) al 23'; Di Prisco (V.) al 24'.

Sono stati tirati sette calci d'angolo contro il Verona; uno contro l'Udinese.

La prima giornata della I Divisione

Pieris - Serenissima 3-0 (2-0). — I verdi, in cattiva giornata, hanno subito una dura sconfitta ad opera della squadra isontina del Pieris. E' stato al 7' che ha incominciato a delinearsi la sconfitta dei locali allorchè Virgolin con un lungo tiro sorprendeva Gnesutta. L'improvvisa segnatura scompaginava i verdi che lasciavano l'iniziativa del gioco agli ospiti i quali aumentavano il loro vantaggio con altro punto di Virgolin al 25' a conclusione di una azione in linea. Nella ripresa la Serenissima contrattaccava ma non concludeva ed erano ancora gli ospiti a segnare la terza rete sempre per merito di Virgolin e consolidare con ciò il loro vantaggio.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Pieris:* Zotti; Pascolatti, Zeghis; Bertogna, Battigello, Buttignoni; Urizzi I., Fedri, Virgolin, Urizzi II., Civran. *Serenissima:* Gnesutta; Tortolo, Zorzi; Ferigutti, Poletto, Cudiz; Lavaroni, Mersi, Piva, Ambrosio, Miklus. Arbitro: Stolfa di Trieste.

Udinese B - C.R.D.A. 7-0 (3-0). — Alla prima loro uscita di campionato, i cadetti bianco-neri hanno colto un netto e clamoroso successo contro i monfalconesi del C.R.D.A. Ben sette reti sono state segnate a dimostrazione della superiorità e della vena di realizzazione dell'attacco che ha avuto in Clocchiatti e Del Cet i migliori. La serie è stata aperta al 10" da Del Cet su fulminea azione di Servello, Clocchiatti al 23' e lo stesso Del Cet al 31' portavano a tre le reti del primo tempo. Eguale fisionomia aveva la ripresa che vedeva altre due prodezze di Clocchiatti al 27' e 32' e una rete segnata da Marcuzzo e una da De Ieso al 28'. Cinque angoli contro gli ospiti e due per l'Udinese. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *C. R. D. A.:* Morocutti; Lui, Marchiol; Gobbes, Spiz, Crain; Bolletti, Bernardel, Cervoli, Lucchetti, Sartor. *Udinese B:* Cantoni; Pressacco, Piccoli; Pozzo, Feruglio, De Iesu; Menini, Clocchiatti, Del Cet, Marcuzzo, Servello. Arbitro: Pagnossi di Pordenone.

Triestina C-Sandanielese 2-0 (1-0) Malgrado la strenua difesa, i rossi sandanielesi hanno dovuto cedere nettamente ai pur incompleti triestini. Il forte vento che ha ostacolato le fasi di gioco per tutta la durata della partita, non ha tuttavia impedito agli alabardati di svolgere belle trame di gioco e devesi solo al buon comportamento del trio difensivo ospite se il punteggio non è risultato di maggiore entità. Il primo tempo si è chiuso con una rete a favore della Triestina marcata al 20' da Mlaker. Nella ripresa lo stesso Mlaker al 15' consolidava la vittoria triestina. *Sandanielese:* Miani; Chiarandini, Vignuda II; Polano, Dreosto, Vignuda I; Michelutti, Modotti, De Portis, Querini, Ruchi. *Triestina C:* Costanzo; Baldi, Rigutti; Nedok, Zoitti, Devide; Lonzar, Mlaker, Vici, Castellani, Franco. Arbitro: Invinker.

Cormons-Safrec 1-1 (1-1). — La combattuta partita è terminata in giusta parità. La pesantezza del terreno non ha permesso ai due undici di svolgere del bel gioco ma in complesso si è potuto assistere a qualche bel spunto a azioni pregevoli. E' stato nel corso del primo tempo che vennero segnate le due porte. I locali si sono portati in vantaggio al 20' a seguito di una manovrata azione del quintetto conclusa da Chiarnesi. Nella risposta la Safrec dopo alcuni minuti di pressione pareggiava con Turus. Nella ripresa le numerose azioni alterne non mutavano l'esito dell'incontro malgrado il generoso prodigarsi degli atleti.

Ponziana B - Valvasone 2-0 (0-0). A un quarto d'ora dalla fine le due squadre erano ancora sul nulla di fatto e il Valvasone, formato in gran parte da avieri, era riuscito a contenere le sfuriate dell'attacco biancoceleste grazie alla poderosità della propria difesa che ha lasciato la migliore delle impressioni. Al 30' però Rigutti a seguito di una confusionata mischia metteva nella rete di Paluffo la prima palla e al 43' Rudes consolidava con un secondo punto la vittoria dei ponzianini. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Valvasone:* Paluffo; Gherlone, Di Giulio; Astolfi, Tacchini, Moretto; Del Gronchio, Barbieri, Rompinelli, Pavon, Castello. *Ponziana B:* Scarpa; Ravani, Nonis; Divo, Flumiani, Colilva; Rigutti, Zago, Macor, Buiat, Rudes. Arbitro: Bigaglia.

Fortitudo - Basiliano 1-0 (0-0). — Un vero infortunio del loro portiere Romano a cinque minuti dalla fine ha costato ai bianco-neri del Basiliano il risultato di parità che non avrebbero proprio demeritato. Gli ospiti infatti, pur difendendosi molto bene e con energia, non hanno trascurato mai l'occasione per contrattaccare e disperato è stato il loro serrate con l'intento di poter ristabilire le sorti. Il punto della vittoria triestina è stato segnato al 40' con lungo tiro di Ulcigrai. Sul finale Viezzoli veniva espulso. *Fortitudo:* Semi; Pischianz, Longo; Hanser, Viezzoli, Martin; Devescovi, Paoletti, Ulcigrai, Bergamo, Bertolini. *Basiliano:* Romano; Chiarandini; De Filippo; Pascolo, Uili, Del Ponte; Pontoni, Gentile, Nadalini, Contessotto, Gori. Arbitro: Weiss.

Codroipo - Tricesimo 3-1 (2-0). — Fin dai primi minuti di gioco si è delineata la vittoria del Codroipo che alla sua prima uscita ha lasciato una ottima impressione per la sua compatezza di squadra e per il gioco spigliato e veloce. Già al 4' Peresson coglieva la prima rete per i rossi. I locali continuavano a premere e al 23' Bonfiglioli portava a due le segnature. Nella ripresa, col rientro di Sandri rimasto fuori campo per un infortunio toccatogli, il Codroipo tornava all'attacco e segnava il terzo punto al 22' con lo stesso Sandri che poco dopo veniva espulso però per scorrettezze. Allo scadere del tempo il Tricesimo accorciava le distanze su rigore tramutato da Vattolo. Formazione del *Codroipo:* Di Brazzà; Mansutti, Comis; Ghirardini, Boscolo, Asquini; Peresson II., Sandri, Bonfiglioli, Bacchetti, Baldassi.

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
*Venezia-Torino	2-1
*Liguria-Triestina	1-1
Bari-*Lazio	1-0
*Ambrosiana-Roma	3-0
*Bologna-Genova	5-3
*Novara-Milano	1-0
*Juventus-Fiorentina	3-2
*Napoli-Modena	1-0
DIVISIONE NAZIONALE B	
*Udinese-Verona	6-3
*Sanremese-Padova	3-1
*Catania-Fanfulla	1-1
*Atalanta-Pro Vercelli	3-1
*Lucchese-Vigevano	4-0
*Brescia-Molinella	2-1
*Pisa-Alessandria	2-2
*Anconitana-Livorno	2-1
*Palermo-Siena	2-0
PRIMA DIVISIONE (Venezia Giulia)	
*Udinese B-C.R.D.A.	7-0
*Codroipo-Tricesimo	3-1
Pieris-*Serenissima	3-0
*Cormons-Safrec	1-1
Triestina C-Sandanielese	2-0
*Ponziana B-Valvasone	2-0
*Fortitudo-Basiliano	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Venezia	6	4	2	0	11	5	10
Ambrosiana	6	4	0	2	14	5	8
Lazio	6	3	2	1	11	6	8
Bologna	6	3	1	2	10	7	7
Triestina	6	3	1	2	7	6	7
Juventus	6	3	1	2	7	9	7
Bari	6	3	1	2	6	8	7
Genova	6	2	2	2	14	14	6
Roma	6	2	2	2	6	8	6
Novara	6	3	0	3	7	9	6
Milano	6	2	1	3	9	7	5
Torino	6	2	1	3	7	9	5
Liguria	6	0	4	2	6	9	4
Napoli	6	2	0	4	4	10	4
Fiorentina	6	1	1	4	8	12	3
Modena	6	0	3	3	3	6	3
DIVISIONE NAZIONALE B							
Lucchese	6	4	1	1	16	9	9
Udinese	6	4	1	1	16	11	9
Fanfulla	6	2	4	0	10	4	8
Atalanta	6	3	2	1	12	6	8
Brescia	6	4	0	2	13	6	8
Padova	6	3	1	2	17	10	7
Alessandria	6	2	3	1	10	6	7
Vercelli	6	3	1	2	9	7	7
Palermo	6	3	1	2	7	9	7
Anconitana	6	2	2	2	6	6	6
Livorno	6	2	1	3	10	9	5
Siena	6	2	1	3	9	11	5
Verona	6	2	1	3	9	11	5
Pisa	6	2	1	3	11	17	5
Sanremese	6	2	1	3	7	12	5
Molinella	6	1	1	4	7	13	3
Vigevano	6	0	2	4	4	14	2
Catania	6	0	2	4	3	16	2

CICLISMO

Il primo circuito di Buia a Bertossi

La stagione ciclistica friulana ha avuto domenica nelle due manifestazioni di Buia la sua chiusura ufficiale, chiusura che non si poteva desiderare più brillante dal punto di vista tecnico e organizzativo.

Le due competizioni hanno avuto il tono delle gare di grande valore per il numero e la qualità degli uomini presenti e per la ingente dotazione di premi.

I giovanissimi convenuti a Buia per disputare il I. circuito di Buia valevole per l'assegnazione del titolo di campione friulano della categoria che viene assegnato all'udinese Sgobaro Luigi, hanno dato prova di valore disputando una corsa sotto il tormento di una pioggia fredda ed insistente e raggiunto una ottima media oraria. La vittoria è toccata a Bertossi che sulla salita di S. Stefano riusciva a porre la sua ruota davanti al più temibile avversario Noro. I tre giri sono stati compiuti interamente in gruppo da tutti i concorrenti, salvo qualche trappo da parte di Sgobaro e Noro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bertossi Angelo U. C. Sandanielesi che compie i 36 chilometri del percorso in ore 1.14' alla media oraria di 28.700; 2. Noro Ferruccio U. C. Udinesi a ruota; 3. Taboga Luigi U. C. Sandanielesi; 4. Sgobaro Luigi U. C. Udinesi; 5. Zinutti Fiore U. C. Udinesi; 6. Avalli Aldo, idem.

Beltrame vince la coppa "I. Barnaba,,

La sfortunata prova del veneziano Bevilacqua

A questa terza edizione della Coppa «Ismaele Barnaba», erano presenti i migliori atleti del Veneto, tra i quali il forte veneziano Bevilacqua, che ha dato il tono alla veloce contesa condotta a tutta andatura dal principio alla fine. Un banale incidente di gomma a quattro chilometri dall'arrivo toglieva al veneziano la probabilità della vittoria.

Il vincitore, Camillo Beltrame, atleta che aveva avuto un principio di stagione incerto, ha voluto chiudere in bellezza la sua stagione vincendo questa importante competizione davanti a uomini di valore quali Lorenzini, Degano e Feruglio. Dato le equilibrate forze in campo i sette giri del percorso sono stati compiuti dal plotone quasi sempre compatto salvo alcuni strappi effettuati da Bevilacqua e Lorenzini.

L'organizzazione curata in modo veramente encomiabile dai dirigenti del Comando GIL di Buia merita particolare elogio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Beltrame Camillo (dilettante) SS. Genova-Milano che compie gli 84 chilometri del percorso in ore 2.47 alla media di 33.200; 2. Lorenzini Giovanni a una macchina, della Ciclisti Veneziani; 3. Feruglio Egidio, U. C. Sandanielesi; 4. Degano Angelo, idem; 5. Di Gioseffo Ernesto, S.S. Roma; 6. Maschio Giovanni, U. C. Sandanielesi; 7. Bizzari Ilio, GIL Genova; 8. Calligaro Rino, GIL Buia; 9. Nicoloso Enea, U. C. Udinesi; 10. Cossio Luigi, S. C. Genova Milano. Rappresentava la F.I.C. il Fiduciario provinciale camerata Lorenzo Sant.

Viene dichiarato campione friulano della categoria indipendenti il corridore Gardonio Gastone 11. arrivato nella Coppa «C. M. Ismaele Barnaba». Viene dichiarato campione friulano della categoria allievi il corridore Maschio Giovanni 6. arrivato nella coppa «C. M. Ismaele Barnaba».

PORDENONE

Alto riconoscimento a don Pasa

Al Salesiano cav. prof. don Luigi Pasa (che è stato testè nominato cappellano ausiliario della Regia Aeronautica e che fa parte del corpo insegnante del Collegio Don Bosco) in questi giorni il Ministro dell'Interno ha decretato un «attestato di pubblica benemerenza» per la seguente azione coraggiosa da lui compiuta il 10 aprile 1927 in Este (Padova):

«Durante un violento incendio sviluppato di notte nel Collegio nel quale insegnava accorreva con altri volonterosi nei punti maggiormente minacciati dalle fiamme e con opera alacre cooperava efficacemente all'opera di spegnimento e vitando vittime e danni maggiori Riportava nella circostanza una non lieve ferita ad un occhio».

A Don Pasa il nostro vivo compiacimento.

COMEGLIANS

Decesso

Tra il generale compianto si è spenta in giovane età, causa un morbo crudele improvviso, la gentile e buona signora Mery Menini consorte adorata dell'industriale Umberto De Antoni.

Appartenente a distinta famiglia carnica, ella godeva le più larghe simpatie ed era stimata da tutti per le sue elette doti d'animo. Aveva solo 25 anni, dotata di grande bontà e di rara bellezza, un avvenire lieto le sorrideva. Circondata dall'amore dello sposo e del tenero figlioletto e di quanti le vivevano appresso, la famiglia le offriva le gioie più belle della vita.

Ai congiunti desolati e particolarmente al marito e allo zio prof. don Ugo Masotti, porgiamo le nostre condoglianze più sentite.

S. DANIELE

Mercato settimanale

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali da cortile e derrate agricole.

Il marito UMBERTO, il figlioletto ADRIANO, i PARENTI tutti, con l'animo straziato da indicibile dolore, annunciano la morte santamente cristiana di

Merj Menini in De Antoni

d'anni 25

avvenuta per morbo improvviso.

I funerali si svolgeranno a Comeglians martedì 24 corr., alle ore 10.30.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene

Udine-Comeglians, 22 ottobre 1939 XVII.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Visite del Prefetto in Provincia

Nel pomeriggio di sabato scorso e di domenica il Prefetto, continuando nelle sue visite ai Comuni della Provincia e alle istituzioni pubbliche, nonchè alle aziende principali, si è recato nel Comune di Moggio Udinese, dove, ricevuto dal Presidente della Unione Industriali e dal proprietario Cav. del Lavoro Ermolli e accompagnato dal Podestà e dal Segretario del Fascio, ha visitato gli stabilimenti della Cartiera omonima, nonchè un impianto idroelettrico che fornisce la energia alla Cartiera.

Si è quindi recato in Municipio, dove si è reso conto del funzionamento dei principali servizi, con particolare riguardo ai soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati, dopo di che ha visitato la Casa del Fascio e la Casa della G.I.L., presenziando alle istruzioni settimanali dei giovani fascisti.

Da Moggio il Prefetto ha proseguito per Malborghetto, dove, dopo la visita al Comune e alle Organizzazioni giovanili della G.I.L., insieme con il Podestà Ing. Rimediotti, direttore delle Miniere di Ugovizza, ha preso nozione dell'andamento produttivo, visitando anche una stalla modello che costituisce un esempio di intelligente iniziativa.

Il Prefetto ha quindi proseguito per Tarvisio, dove, nella giornata di domenica, dopo la visita al Municipio, si è recato, con il Podestà, alle Miniere di Cave del Predil e ivi, sotto la guida del Direttore Ing. Nogara, ha minutamente visitato gli stabilimenti e gli impianti, rendendosi conto dei sistemi di lavorazione del minerale, di precipua importanza nel campo autarchico nazionale.

Dopo Cave del Predil, il Prefetto ha visitato, accompagnato dall'Amministratore Delegato Ing. Mutarelli, gli stabilimenti, in Fusine Valromana, delle Acciaierie Weissenfels, dove ha pure avuto agio di constatare i risultati conseguiti in questo settore di attività.

Nel pomeriggio il Prefetto, concludendo il suo giro, si è portato al Municipio di Pontebba rendendosi conto, con il Podestà e il Segretario del Fascio, del funzionamento dei servizi comunali interessanti in particolare modo la vita pubblica locale e le istituzioni varie del Partito.

Visita di giornalisti al nuovo ospedale

In seguito a cortese invito della presidenza, ieri nel pomeriggio alcuni giornalisti delle redazioni udinesi hanno visitato il nuovo ospedale. I colleghi, accolti dal Presidente cav. uff. rag. Larocca, hanno avuto dal direttore amministrativo dott. Fassetta ample delucidazioni sui lavori eseguiti e su quelli da eseguire e quindi dal direttore sanitario dott. Celotti, che li ha accompagnati a visitare i locali e gli importanti impianti, ampie informazioni tecniche e sanitarie sul modernissimo ospedale.

Quanto prima riferiremo sull'interessante argomento.

L'Istituto patologico e di ricerche cliniche nella nuova sede ospedaliera

Col giorno 23 corrente l'Istituto Patologico e di ricerche cliniche che era rimasto finora nella sede ospedaliera vecchia, si è trasferito nella nuova sede ospedaliera, dove sarà allestito con possibilità di funzionare secondo i criteri della tecnica più moderna e perfezionata. Vi saranno eseguite le seguenti ricerche: esami delle orine, degli sputi, esami del sangue, batteriologici, biologici in genere, ecc., diagnosi di tumori. L'istituto è diretto dal primario prof. Lodovico Mencarelli.

Il Duca d'Aosta al Podestà e alla cittadinanza

Al Podestà che in occasione del genetliaco aveva inviato a S.A.R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, un telegramma augurale a nome della cittadinanza udinese, è pervenuto ora il seguente messaggio da parte dell'augusto Principe:

Medaglia d'oro Arrigo Barnaba, Podestà Udine

«Cordialmente ringrazio voi e cittadinanza udinese per gentili espressioni augurali graditissime. — AMEDEO DI SAVOIA».

Offerta al Gruppo "E. Beltrame"

Per onorare la memoria di Emilia Boschiaro ved. Favero, madre dello squadrista Luigi Favero hanno offerto a beneficio delle Organizzazioni del Gruppo Rionale «Beltrame». Soravito Oscar, Umberto Pitana, Emilio Giacobbi, Antonio Furlani, Bruno De Marco, Luigi Comino, Ireneo Del Fabbro, Enrico Mattioni, Vittorio Angeli, Antonino Moro, Andrea Toldo, Aldo Conti, Antonio Berti, Giorgio Podrecca, Giacomo Della Mea, Ettore Filipponi, Michelino Gori, Giuseppe Biasoni, Attilio Loris, Francesco Dandoli, Giovanni Padoani, Giovanni Pustotti complessivamente lire 110.

I preposti al Gruppo, anche a nome del camerata Favero, ringraziano.

Agli abbonati

Causa il richiamo alle armi del propagandista «esattore» preghiamo vivamente gli abbonati che non hanno ancora fatto il versamento del canone di rimettere gli importi dovuti o direttamente all'Amministrazione del giornale o a mezzo Conto Corrente Postale n. 9/4435.

Sarà sospeso l'invio del giornale agli abbonati che non vi avranno provveduto entro l'ottobre corrente.

Santi Crispino e Crispiniano

Lieto convegno dei calzolai
I 92 anni del "nonno"

Si sa che l'arte sutoria è una delle più antiche e gloriose e infatti già presso i greci i calzolai godevano di una particolare considerazione e i romani dettero alla loro attività maggiore rinomanza. Ed il fatto si spiega benissimo poichè i legionari romani non erano... motorizzati ma, pur spingendosi in Africa, in Asia, nelle Gallie e in tante altre contrade, andavano a piedi.

Antica tradizione

E' giusto pensare quindi che una delle basi dei servizi logistici doveva essere costituita dalla fornitura di calzature adatte per solidità e qualità, alla percorrenza di grandi distanze. Ai calzolai perciò incombeva la responsabilità di assicurare la integrità dei piedi dei combattenti e ad essi era anche affidato il dovere di produrre tipi di calzature sempre più rispondenti allo scopo.

I calzolai si specializzavano secondo il tipo di calzatura: si ebbero vari tipi, come il bascario, il sandalario, il calceolario, il crepidario (scarpe col «cric»), il gallicario e a ogni «sutor» era vietato di lavorare nella specialità non sua. Si noti che fin dall'epoca più remota i calzolai romani, diversamente di tanti altri artigiani in gran parte schiavi, furono dichiarati cittadini liberi e furono spesso influenti nell'amministrazione pubblica e organizzati in corporazioni. Ricorderemo inoltre che perfino l'Imperatore Vitellio fu legittimo rampollo di una famiglia di calzolai, come l'Imperatore Vespasiano.

Con tutto questo po' po' di tradizione è naturale che i calzolai ci tengano al loro mestiere e osservino con passione le loro tradizioni. Ne abbiamo anche a Udine una prova nell'antichissima confraternita dei calzolai. Essi venerano con molta devozione i loro Patroni, i Santi Crispino e Crispiniano, i ricchi calzolai che a un certo momento rinunciarono a tutti gli agi per confinarsi volontariamente nelle Gallie e viverví poveri e santamente.

I calzolai udinesi, insieme a numerosi camerati dei vicini Comuni, per iniziativa della Segreteria artigiana e della confraternita, hanno domenica scorsa festeggiato la ricorrenza dei Santi Patroni. Col Segretario provinciale dell'Artigianato, il capo comunità e il segretario della Confraternita, essi hanno ascoltato la Messa in Duomo celebrata all'altare della Confraternita. E hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in cimitero e al Tempietto dei Caduti per la Patria.

Poi, cordiali e lieti, si sono trovati, coi loro dirigenti, da Marcotti, al pranzetto rallegrato anche dal canoro «trio vagabondo».

Il calzolaio garibaldino

Brava gente, i nostri calzolai artigiani, lavoratori indefessi. Ce n'erano di vecchi e di giovani, tutti in amichevole armonia. E c'era anche il «nonno» Luigi Molinis. Simpatico, arzillo vecchietto, venuto al mondo a Udine nel lontanissimo agosto 1847, egli è stato molto festeggiato. E lo merita per la elevatezza dei suoi sentimenti, l'attaccamento al lavoro, la rettitudine, lo spirito altamente patriottico, tutte belle qualità che onorano questo genuino uomo del nostro forte e laborioso popolo.

Ora, Luigi Molinis, trascorre tranquillamente i suoi giorni nella linda abitazione di via di Mezzo 17, rievocando i tempi — e quali tempi! — andati, insieme alla consorte, ottantenne. L'ultra nonagenario Molinis è un po' anche un..... ricordo storico poichè ne passò di cotte e di crude sin dalla giovanissima età, sotto l'Austria. Fu a Padova ove si buscò una baionettata attraverso una mano che ne restò sbilenca, fu a Monterotondo, fu coi nazionali e indossò la camicia rossa di Garibaldi.

Fin da giovane scelse l'arte sutoria e lavorò ininterrottamente per decenni e decenni, disimpegnando, insieme al mestiere del calzolaio, anche le funzioni di portinaio in via Grazzano e in via Aquileia, presso distintissime famiglie che si ricordano di lui con tangibile gratitudine anche ora che egli è in pensione.

Il nestore dei calzolai udinesi ha allevato coi migliori sentimenti la prole ed ebbe valorosi in guerra, figli e nipoti. Domenica, egli era lieto di trovarsi tra vecchi e giovani colleghi e, col saluto romano, accolse le buone parole che il Segretario dell'Artigianato provinciale gli disse e le premure figliali del bravo capo comunità.

La giornata dei calzolai è trascorsa così, felicemente, tra la sana allegria caratteristica del popolo che lavora.

Il convegno cicloturistico del Dopolavoro provinciale

Le centurie di radunisti sfilano per le vie di Udine
L'omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

Lo schieramento delle centurie dei radunisti. (Foto Liberale).

Il raduno cicloturistico del Dopolavoro, nonostante il tempaccio che ha imperversato domenica mattina in tutta la provincia, ha ottenuto un esito lusinghiero. Il convegno prometteva ben altro che 1200 presenti ma si deve tener conto che le località più lontane hanno dovuto a malincuore disertare. Forse quattromila ciclisti sarebbero convenuti nella nostra città se le condizioni climateriche fossero state più benigne ma nonostante tutto, come abbiamo accennato, dodici centurie di ciclisti di ambo i sessi sono convenute al raduno ed hanno sfilato ammirate per le principali vie cittadine accompagnate nella loro marcia dal gioioso ritmo delle fanfare e bande dopolavoristiche.

Il controllo ed il concentramento si sono svolti rispettivamente presso la sede del Dopolavoro Provinciale ed in via Giacomo Leopardi. La pioggerella, uggiosa e insistente non ha smorzato il buon umore durante le operazioni preliminari, mentre le formazioni delle sezioni provinciali, incuranti del tempo, continuavano ad arrivare ingrossando le file. Bande e fanfare tenevano alto il tono mentre altri gruppetti si dedicavano alla esecuzione di canti corali.

Alle 10, gagliardetti in testa, le rappresentanze dei radunisti si sono recate a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona portata dai dopolavoristi di Aquileia e che era stata confezionata con lauri colti nel primo cimitero di guerra, presso le tombe degli Ignoti. Si è formato quindi il lungo corteo aperto dalla selva dei gagliardetti e dal Segretario del Dopolavoro con i componenti la commissone sportiva ed i giurati. Per via Roma, viale della Stazione, porta Aquileia è incominciata a snodarsi la lunghissima colonna per la sfilata lungo le principali vie della città. La colonna ha fatto un'altra sosta in piazza Vittorio Emanuele per l'omaggio ai Caduti in guerra. Nel Tempietto sono state deposte due corone, una de «I dopolavoristi friulani» ed un'altra del «Dopolavoro di Aquileia».

Sempre ammirata dalla numerosa folla che assisteva al passaggio la colonna ha proseguito quindi per via Mercatovecchio, piazza Marconi, riva Bartolini e via Gemona, rientrando poi per il viale della Vittoria. Causa il maltempo, gli organizzatori hanno sospeso l'ammassamento in piazza Umberto I e la colonna, sempre ordinatamente si è nuovamente portata presso la sede del Dopolavoro provinciale. Rapidamente su due lati delle vie Roma e Carducci i dopolavoristi si sono allineati ed il Vice Segretario Federale Zanello, dopo aver ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il possente «A Noi!» dei radunisti, ha passato in rassegna le dodici centurie. Agli ordini dei componenti le giurie, i radunisti si sono ammassati nella piazza prospiciente al Dopolavoro Provinciale. Dal balcone della sede del Dopolavoro Provinciale il Vice Segretario Federale ha parlato ai radunisti, rivolgendo loro il saluto a nome del Prefetto e del Segretario Federale ed elogiandoli per il magnifico comportamento. Ha rivolto anche parole di vivo elogio agli organizzatori del raduno con il quale è stata degnamente conclusa l'intensa attività sportivo - turistica dell'anno XVII e che è valso a dare un'idea dell'efficienza dell'organizzazione dopolavoristica nella nostra provincia.

Fra il più schietto entusiasmo, il gerarca ha proceduto alla distribuzione dei premi, avendo parole di plauso per tutti i rappresentanti delle sezioni premiate.

Prima di ritirarsi il Vice Segretario Federale ha ordinato ancora il saluto al Duce, e quindi il raduno si è sciolto fra entusiastiche manifestazioni al Fondatore dell'Impero da parte dell'imponente massa dopolavoristica.

Le classifiche

1. Aquileia punti 2812; 2. Tolmezzo p. 2744; 3. Morsano di Strada p. 1386; 4. Campolongo al Torre p. 1200; 5. Domanins p. 1118; 6. Arzene p. 840; 7. Spezzotti Udine p. 660; 8. Porpetto p. 600; 9. Castello di Porpetto p. 547; 10. Sammardenchia p. 480; 11. Reana e Barazzetto p. 420; 13. Tarcento p. 400; 14. Nogaredo di Corno p. 399; 15. Vernasso p. 391; 16. «Morganti» Piovega p. 348; 17. Pozzuolo del Friuli p. 340; 18. Pordenone p. 300; 19. Grions del Torre p. 200; 20. Cussignacco p. 170; 21. Cosizza p. 144; 22. Cividale del Friuli p. 64; 23. Terenzano p. 63; 24. Ipplis p. 56; 25. S. Mauro di Premariacco p. 54; 26. Pagnacco p. 48.

Classifica dei gruppi di Udine

1. III Gruppo Rionale Beltrame punti 179; 2. I Gruppo Rionale Pischiutta p. 59; 3. IV Gruppo Rionale Giorgini p. 43; 4. Soc. Friulana Elettricità p. 20. 5. «S. Domenico» Udine p. 9.

Un gruppo popolaresco femminile durante la sfilata per la città (Foto Liberale).

I nuovi comandanti del Gruppo Battaglioni CC. NN. e della Legione «Tagliamento»

Ieri mattina alle ore 10, nella sede della 63a Legione «Tagliamento» è avvenuto lo scambio delle consegne tra il console Pietro Mossi e il primo seniore Ermacora Zuliani, ai quali, con recenti provvedimenti del Comando Generale della Milizia, sono stati assegnati rispettivamente il comando del 13° Gruppo Battaglioni Camicie nere e della 63a Legione «Tagliamento».

Presenti gli ufficiali e sottufficiali della Legione, il console Mossi che per quattro anni ha vissuto in comunione di spiriti con le camicie nere della «Tagliamento», si è detto lieto che il nuovo compito superiore assegnatogli non lo allontani da Udine. Ha porto quindi il saluto cameratesco al nuovo Comandante, animoso squadrista della Vecchia Guardia friulana e valoroso legionario di Spagna.

Il seniore Zuliani ha ricambiato fervidamente il saluto con l'orgoglio di assumere il comando della «Tagliamento» che gli ricorda le ore perigliose della vigilia.

Lo scambio delle consegne è stato suggellato dal saluto al Duce.

Al console Mossi, che assume il comando del 13° Gruppo Battaglioni Camicie nere, porgiamo il più cordiale saluto. E' per noi motivo di viva soddisfazione che la sua opera appassionata, svolta durante alcuni anni al comando della Legione «Tagliamento», venga proseguita nella nostra città, ove il valoroso ufficiale è circondato di viva simpatia. Al suo passato bellico — capitano combattente fu ferito durante la battaglia di Gorizia riportando una mutilazione — corrisponde la magnifica attività svolta nelle file della Milizia: dal 1923 al 1926 fu presso la 3a Legione Ferroviaria di Genova, dal 1928 al 1931 con mansioni di fiducia al Comando Generale, dal 1931 al 1933 a Savona quale comandante la 34a Legione. Ha anche comandato la 2a Legione della Milizia Universitaria a Milano. Con la sua fede di vecchio fascista (è iscritto al Partito dal 1921) ha saputo assolvere sempre più che degnamente i compiti affidatigli.

Un saluto parimenti cordiale rivolgiamo al primo seniore Ermacora Zuliani, il quale ha assunto il comando della intrepida «Tagliamento», che lo vide nelle sue file alla sua formazione, nel lontano 1923, quando per prima ebbe il battesimo creato con il glorioso sacrificio di Alfredo Giorgini. La sua nomina è stata appresa con viva soddisfazione dalle Vecchie Guardie udinesi e fra le Camicie nere isontine. Quest'ultime ebbero modo di apprezzarlo e stimarlo durante i molti anni di laboriosa attività svolta a Gorizia in qualità di aiutante maggiore della 62a Legione «Isonzo». Il primo seniore Zuliani è un friulano di razza (nativo di Magnano in Riviera), combattente della grande guerra, squadrista e Marcia su Roma, comandante della 42a Legione «Berica» di Vicenza, reduce della Spagna, dove seppe guadagnarsi una medaglia d'argento al valor militare, una di bronzo, una croce al v. m. e la croce d'onore spagnola, sempre alla testa dei suoi eroici legionari, prima come comandante del Battaglione «Inarrestabile» della Divisione XXIII Marzo, poi comandante del Battaglione spagnolo «Las Navas» della Divisione Frecce Verdi, comandata dal Generale Battisti. Egli è ritornato ora tra le Camicie nere udinesi, con le quali visse le più belle azioni dello squadrismo friulano. Al valoroso camerata, che ha assunto l'alto posto di comando, un vibrante alalà.

Il nuovo anno accademico della Società medica

Domani, mercoledì alle ore 16 si terrà la prima seduta dell'anno accademico 1939-40, della Società Medica del Friuli. Quest'anno le sedute avranno luogo in una sala del Reparto Forlanini, ed è stato stabilito, quale giorno fisso, l'ultimo mercoledì di ogni mese.

Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Dott. A. Simonetti: «Sui particolari rilievi clinici in un caso di embolia».

Prof. G. Berghinz: «La malattia di Heine Medin in Friuli nel 1939».

Dott. F. Chiussi: «Quadri clinici ed accertamento diagnostico della malattia Heine Medin».

Prof. G. Pietri: «La resezione dei nervi otturatori nella cura delle paraparesi spastiche».

Prof. G. Comessatti: «Leptospirosi ittero-emorragica in Friuli».

Dott. D. Baratto: «Epitelioma su cicatrice da ferita da guerra».

Dott. E. Faloni: «Rapporti proporzionali tra tifoidi e paratifoidi in Friuli».

Trattamento economico dei lavoratori dell'Industria per il 28 ottobre e 4 novembre

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica che nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni è stato pubblicato il nuovo Contratto Collettivo stipulato il 4 gennaio 1939 XVII, contenente le modificazioni del trattamento per le ricorrenze: 21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre, 4 novembre.

In base al nuovo contratto ai lavoratori dipendenti da Aziende industriali, artigiane e cooperative, dovrà essere corrisposta la retribuzione, secondo l'orario normale giornaliero di lavoro vigente nell'azienda.

Tenuto presente le alte finalità che hanno ispirato il provvedimento legislativo è stato altresì stabilito che la retribuzione deve essere corrisposta anche nei casi di assenza dal lavoro per i seguenti motivi:

Infortunio, malattia, gravidanza e puerperio; sospensione del lavoro non dovuta a causa di forza maggiore o ad assolute ed inderogabili esigenze di carattere tecnico; sospensione derivante dalla distribuzione dell'orario settimanale di lavoro in numero di giorni inferiore a 6; sospensione derivante da richiamo nella M.V.S.N. e nei Fasci Giovanili di Combattimento a termini rispettivamente delle Circolari Ministeriali n. 5368-AC-08-115 del 20-8-1938 XVI e n. 12137-AG-257-F del 23 agosto 1937 XV; sospensione del lavoro quando questo avvenga a causa di ferie spostate dal periodo nel quale tradizionalmente le ferie stesse vengono corrisposte, salvo il caso in cui la concessione delle ferie nei periodi in cui cadono una o più delle 4 grandi festività deriva da cause di forza maggiore o da assolute ed inderogabili esigenze di carattere tecnico; sospensione del lavoro dovuta a riposo compensativo di lavoro domenicale e quando tale sospensione non avvenga in base a turni normali regolarmente predisposti; sospensione del lavoro dovuta a coincidenza delle festività previste dalla legge 11 aprile 1938 XVI con un giorno festivo a termini di legge e dei contratti collettivi o con la celebrazione del Santo Patrono locale.

Ai lavoratori che presteranno servizio in dette giornate festive verrà corrisposta oltre la retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per il lavoro festivo) una giornata di retribuzione normale.

Una nuova classe istituita nel R. Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo Ginnasio comunica che il Superiore Ministero, con provvedimento di ieri, ha istituito la classe prima liceale C. Il provvedimento è stato reso necessario dall'aumento della popolazione scolastica nel nuovo anno, circa un centinaio di alunni.

Corso serale di stenografia

Presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» ieri sera alle ore 20.30 sono iniziate le lezioni di stenografia. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 corrente.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi al bidello del suddetto Istituto.

TEATRO

Si riapre il «Puccini»

Dopo la festosa serata degli artisti dell'E.I.A.R. il Teatro «Puccini» aveva chiuso i suoi battenti in attesa che l'Impresa definisse il calendario artistico con le Compagnie disponibili. Esigenze di giro e difficoltà che vanno al di là della buona volontà della Direzione impediscono di avere subito dei buoni spettacoli di prosa ed è perciò, onde permettere alla cittadinanza di non rinunciare a frequentare il Teatro, che avremo delle speciali rappresentazioni di cinema-varietà.

La prima del genere seguirà giovedì 26 p. v. e in avanspettacolo avremo, uno dei migliori complessi d'arte varia «Ritmi 1940» con orchestra ritmica. Allo schermo «Papà per una notte» con Sergio Tofano.

SCHERMI

«Abuna Messias»

Apprendiamo con compiacimento che la nostra città, grazie all'interessamento della Direzione dell'«Odeon» sarà fra le prime ad avere sullo schermo il più grande film italiano, «Abuna Messias», che ha costituito il massimo successo della Mostra Cinematografica di Venezia.

Mortale conseguenza di una caduta

Il piccolo Eletto Ovidio di 6 anni di Giuseppe, da Mereto di Tomba, il quale, in conseguenza di una caduta, aveva riportato la frattura di un ginocchio con abbondante ematoma ed era ricoverato all'ospedale civile, è deceduto l'altra sera in seguito a complicazioni sopravvenute.

Cade dalla bicicletta

Il diciannovenne Mario Zinutti fu Genio da Blessano ieri a mezzogiorno è stato ricoverato all'ospedale civile per la frattura della clavicola sinistra riportata cadendo dalla bicicletta. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

L'infortunio di un agricoltore

Ieri mattina l'agricoltore Gio. Batta Della Maestra di 67 anni, fu Giuseppe da Basagliapenta in seguito ad una caduta accidentale riportava una frattura intercostale e lussazione e frattura del malleolo sinistro. All'ospedale civile dove è stato ricoverato è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Contravventore al foglio di via

Il 55enne Francesco Brice fu Lorenzo da Camino senza fissa dimora, è stato tratto in arresto dagli agenti della Questura perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

STATO CIVILE DI UDINE

22-23 ottobre 1939 XVII

Nati 2
Morti 7
Matrimoni zero

Riassunto settimanale

dal 15 al 22 ottobre 1939 XVII

Nati 23

più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.

Morti 29
Matrimoni 12

IL GIORNO

Martedì 24 ottobre (297-68)
S. Raffaele arcangelo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Marchetti Velia di Luigi, Bevilacqua Vittorio di Mario.

Morti: Coss Rosa vedova Cusmai fu Giuseppe anni 67 casalinga, Cormons Giovanni fu Sebastiano anni 51 contadino, Cherubini Angelo di Lorenzo anni 22 soldato, Nodale Teresa di Romano anni 27 casalinga, Menini Maria in De Antoni fu Eugenio anni 25 insegnante, Eletto Ovidio di Giuseppe anni 6, Fazzino Giuseppe fu Giuseppe anni 43 bracciante.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 23 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 9.9 alle ore 14.10, minima 8 alle ore 6. Pioggia millimetri 24.4.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora dovunque perturbato per piogge scarse specie sul versante adriatico dove potranno assumere anche carattere temporalesco. Schiarite sul versante tirrenico.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, cotechino al ragù, minestra to cotto, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestrina Gnecco — 12.30 Melodie gradite — 8, 13, 14, 17, 20 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Le smanie della villeggiatura» tre atti di Carlo Goldoni (prima trasmissione) — 22.20 (circa) (escl. RO I): Concerto del pianista Nino Ranalli. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione lirica dell'Etar: «L'elisir d'amore» melodramma in due atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali, maestro del coro: Costantino Costantini. Nell'intervallo: Voci del mondo «Biciclette nelle vie del centro». Dopo l'opera musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

Ore 19: Orchestrina Strappini, con il concorso di Aldo Masca: Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi» di Prato, diretto dal m. Danilo Zannoni — 20.30: Canzoni di Piedigrotta, prescelte nel concorso dell'O.N.D. - anno XVII; presentate da Vincenzo Rovi, col concorso di Ester Baroni, Maria Luisa dell'Amore, Alfredo Jandoli e Pasqualillo, orchestra diretta dal m. Egidio Storaci — 21.30: Ritmi moderni, orchestrina diretta dal maestro S. Vaccari — 22: Musica da ballo.

La famiglia del Commendator Dottor **RICCARDO ALBORGHETTI**, Procuratore del Re, sentitamente ringrazia Autorità, Enti, amici conoscenti, che con il Loro intervento all'Ufficiatura funebre, vollero onorare la memoria dell'amato Figliolo.

Cronaca mesta

Funebri Cigaina

Domenica alle ore 16 seguì il trasporto funebre della buona e compianta signora Luigia Snidero in Cigaina, madre del camerata dott. Luigi, tenente commissario dell'8° Alpini in Albania.

La mesta cerimonia, che si svolse con largo concorso di parenti, amici e rappresentanti del Fascio, del Guf, dell'Esercito e della Scuola, riuscì una commovente manifestazione di cordoglio e di stima per la Estinta e per i congiunti. Il mesto corteo partì dall'abitazione della compianta signora, in via Viola, e le solenni esequie furono celebrate al Tempio Ossario.

Condoglianze al marito e ai familiari e particolarmente al camerata dott. Gigi Cigaina.

Inserzione a sensi art. 51 Disp. Att. C. Civile

Premesso che Pagano Ernesto fu Antonio, nato a S. Giorgio Lucano, è scomparso dal dì 8 aprile 1923 e che da allora, per quante ricerche si siano fatte, non si ebbero più notizie di lui; che il Tribunale di Udine con sentenza 13-10-39 dichiarava l'assenza del Pagano Ernesto; che è a ritenersi, con ogni fondamento, che il Pagano sia deceduto; tutto ciò premesso, con rituale istanza 17-10-39, a mezzo del sottoscritto procuratore, è stato chiesto al R. Tribunale di Udine che venisse dichiarata la morte presunta del Pagano Ernesto a sensi dell'art. 55 C. Civile.

Con decreto 19-10-39 il Presidente del Tribunale di Udine ordinava che estratto dell'istanza venisse inserita per due volte consecutive, a distanza di dieci giorni, nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Popolo del Friuli».

La presente è in ottemperanza di tale decreto, in base al quale chiunque abbia notizie dell'assente Pagano Ernesto fu Antonio, nato a San Giorgio Lucano, è invitato a farle pervenire al R. Tribunale C.P. di Udine entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Udine, 23-10-1939 XVII.

avv. G. Schiratti

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CON L'AIUTO DELLA LUNA - Brillante commedia R.K.O. romantica, passionale di successo. Ore 17.

SAVOIA - GRANDI MAGAZZINI Una delicata storia d'amore, con Vittorio De Sica, Assia Noris. Ultime trionfali repliche. Ore 17.

IMPERO - IL CAVALIERE DI S. MARCO - Una strana, emozionante vicenda passionale con Mario Ferrari, Dria Paola. Ore 17.

CECCHINI - WALLY - Nuova edizione del capolavoro musicato e cantato. Sublime interpretazione di Germana Paolieri. Successo. Ore 17.

ULTIME NOTIZIE

Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Le trattative russo-nipponiche in fase diplomatica

TOKIO, 23.

Il portavoce del Ministero degli esteri interrogato da un corrispondente straniero sull'intenzione manifestata dal ministro degli esteri Nomura nell'intervista da lui concessa alla stampa il 21 scorso, di giungere ad una normalizzazione dei rapporti del Giappone con la Unione Sovietica, ha dichiarato che nulla esiste che possa impedire una sistemazione di tali rapporti e che non c'è nulla di vago nell'atteggiamento del Governo in proposito.

Egli ha poi smentito che le conversazioni di Nomonhan siano giunte a un punto morto, affermando invece che tutte le questioni relative all'esecuzione dell'accordo per la tregua nippo-sovietica si sono in uno spirito di completa amicizia.

Altre questioni sono state demandate a conversazioni diplomatiche alle quali parteciperanno il Giappone, il Manciuquò e l'URSS.

Il ministro della guerra generale Hata si è recato stamane dal Primo ministro Abe col quale ha avuto uno scambio di vedute a proposito del nuovo Governo centrale cinese che, a quanto si afferma, dovrà essere istituito quanto prima.

I giornali della catena Nici - Nici occupandosi dell'intenzione manifestata da Nomura di iniziare trattative con l'ambasciatore degli Stati Uniti per una sistemazione dei rapporti tra i due Paesi, osservano che è difficile poter dire se si riuscirà a concludere un modus vivendi per ciò che concerne i rapporti commerciali delle due Nazioni in seguito alla denuncia dell'accordo commerciale e di navigazione da parte degli Stati Uniti. Circa i rapporti con l'Inghilterra per la questione di Tien Tsin afferma che le autorità britanniche hanno promesso di prendere provvedimenti adeguati anche per la questione relativa al dollaro di Chung King e di consegnare i depositi in argento detenuti dai cinesi della Concessione. I giornali ritengono che sia possibile definire la questione di Tien Tsin mediante conversazioni tra Nomura e Craigie. In conclusione i giornali della catena Nici-Nici osservando che il ministro degli esteri Nomura persegue una politica di rispetto per gli interessi anglo-americani e delle altre Potenze in Cina, prevedono la possibilità di una cooperazione anglo-americana con gli sforzi nipponici diretti alla istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale.

Il *Miyako* scrive che l'aviazione civile cinese si estenderà anche in Europa cooperando con le compagnie di navigazione aerea esercenti linee che attualmente sono state sospese a causa della guerra.

Il consiglio municipale della Concessione internazionale di Kulangsu ha emesso un'ordinanza diretta alla repressione di ogni forma di terrorismo antigiapponese e di ogni agitazione sul territorio della Concessione stessa. L'ordinanza stabilisce inoltre che chiunque sia implicato in disordini o compia gesti di terrorismo, venga arrestato e consegnato alle autorità militari nipponiche.

Il generale Itagaki, capo di Stato Maggiore del corpo di spedizione giapponese in Cina, è qui giunto nel corso di un giro d'ispezione ed ha avuto un importante colloquio con Wang Ching Wei.

Nel colloquio si è proceduto ad uno scambio di vedute concernenti la convocazione del consiglio centrale politico del Kuomintang.

Si apprende inoltre che un libero scambio di vedute si è svolto tra Wang e un gruppo di venti ufficiali dell'esercito e della marina giapponese.

Le autorità provvisorie del Governo di Nanchino e di Pechino hanno deciso di convocare un'altra sessione a Tsingtao per discutere i problemi relativi alla prossima creazione di un Governo della Cina centrale.

La penetrazione sovietica in Cina

TOKIO, 23

L'agenzia «Domei» informa che nonostante la smentita di Mosca, dispacci di stampa dalla Cina persistono a mettere in rilievo la penetrazione russa non soltanto nella Cina nord-occidentale ma anche in quella meridionale. Rilevando che la Cina del nord-ovest va rapidamente subendo l'influenza della Russia, i dispacci informano che Banchow capitale della provincia dei Kiansi è diventata una tipica città russa e che le sue forze aeree sono aumentate di almeno sei volte da quelle che erano due anni fa.

Telegrammi da Nanchino dicono che tutti gli stranieri ad eccezione dei russi sono stati fatti allontanare dalla Cina nord-occidentale, compreso il corpo missionario che trovasi in questo momento concentrato a Lanchow nell'attesa di sgombero. Anche nella Cina del sud-ovest la penetrazione della Russia è non meno intensa ed efficace e le tre vaste e popolose province di Yunan, Kuantung e Kuangsi sarebbero minacciate da una invasione di propaganda moscovita. Questa penetrazione nella Cina del sud-ovest avrebbe allarmato anche le stesse autorità anglo-francesi le quali temono che l'Indocina francese e l'India britannica possano essere minacciate dall'influenza di Mosca.

Un'ufficiosa smentita russa

MOSCA, 23

La «Pravda» pubblica oggi un articolo nel quale afferma che le direttive sovietiche nei riguardi della Cina rimangono immutate e smentisce l'informazione dell'agenzia giapponese «Domei» secondo cui l'Unione Sovietica si propone di raggiungere in Estremo Oriente i seguenti obiettivi:

1) Diritto di mantenere una guarnigione nella Mongolia interna;

2) Sovietizzazione della parte nord-occidentale della Cina e direzione del partito comunista cinese;

3) Aumento dell'influenza sovietica nel Sing Kiang;

4) Smembramento della Cina.

Il giornale definisce queste notizie fantastiche e puerili.

In seguito alle trattative svoltesi tra il nuovo ministro dell'U.R.S.S. a Teheran, Filimanof e il Governo dell'Iran si considera imminente la firma di un accordo commerciale russo-iranico.

Kiosseivanof forma il nuovo Governo bulgaro

SOFIA, 23.

Il sig. Giorgio Kiosseivanof, Presidente del Consiglio uscente incaricato da Re Boris di costituire il nuovo Gabinetto è stato ricevuto dal Sovrano alle ore 23. Il sig. Kiosseivanof ha presentato a Re Boris la lista dei suoi collaboratori. Il nuovo Governo risulta così composto:

Presidente del Consiglio ed affari esteri: Giorgio Kiosseivanof; interni: generale Nicola Nedelf; guerra: generale Teodossi Dascalof; finanze: Dombri Boilof; educazione nazionale: prof. Bogdan Filof; giustizia: Vasili Mitacoff; commercio: prof. Slavcic Zanroff; ferrovie: Pietro Gabriviski; lavori pubblici: ingegnere Peko Vassilef; agricoltura: Ivan Bagrianoff. I nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re nella giornata di domani.

Il nuovo Governo si presenterà alla Sobranje il giorno 28 corrente.

Dato che i ministri costituiti sono soltanto quelli del commercio, delle ferrovie, dei lavori pubblici e della giustizia il nuovo Gabinetto non presenta differenze sostanziali dal precedente.

Scuola e Partito in un discorso di Bottai

POTENZA, 23.

E' giunto stamane a Potenza il ministro dell'Educazione nazionale ricevuto alla stazione dal prefetto, dal podestà, dal preside della provincia e dalle altre autorità. Il ministro ha reso omaggio al monumento dei Caduti ed ha visitato la Casa del Fascio, soffermandosi alla mostra sindacale di pittura che vi è stata organizzata. Ha quindi proceduto in rappresentanza del Governo all'inaugurazione del nuovo edificio ove hanno sede l'archivio di Stato, la biblioteca provinciale ed il provveditorato agli studi. Il ministro ha poi iniziato il suo giro ispettivo nelle scuole elementari, medie ed industriali, visitando anche il convitto nazionale e l'Istituto «Principe di Piemonte».

Prima di soffermarsi ad esaminare gli interessanti documentari regionali nel museo provinciale, ha sostato in raccoglimento dinanzi all'erma di Arnaldo Mussolini nel parco della caserma della Milizia. Proseguendo nelle sue visite il ministro si è recato al covo degli arditi ed alla caserma degli ufficiali di artiglieria. Alle ore 13, accompagnato dalle autorità, S. E. Bottai si è recato nel comune di Pietragalla ove ha visitato la ricca mostra delle scuole rurali e l'originale agenda agraria della casa scolastica, indugiandosi a conversare a lungo con il popolo su problemi di carattere scolastico e locale.

Alle ore 15 ha fatto ritorno a Potenza, dove ha passato in rassegna un imponente schieramento delle formazioni della Gil e del Partito le quali ammassatesi in piazza Mario Pagano hanno all'apparire del ministro invocato con alte e fervide acclamazioni il Duce fondatore dell'Impero. Il ministro ha rivolto la parola per trattare i problemi fondamentali della scuola italiana e in particolare quelli della scuola locale, elogiando il provveditore agli studi ed i docenti di ogni ordine e grado. Il ministro ha anche rilevato con il più vivo compiacimento la perfetta fusione tra scuola e Gil, fusione che garantisce l'esatto funzionamento di una scuola tipicamente politica quale deve essere la nostra nella quale l'opera degli insegnanti i quali hanno il compito di formare il cittadino soldato, vanno considerati come vere proprie forze armate del Paese. Il saluto al Duce con il quale il discorso è terminato ha provocato nuove affettuose calorosissime acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Dopo una visita alla scuola della Gil e dopo una breve sosta alla cattedra oraziana, il ministro Bottai è partito alla volta di Roma.

Primati delle ferrovie italiane

BERLINO, 23.

I giornali riportano che le ferrovie italiane, prime in Europa, hanno introdotto in servizio i vagoni con aria e temperatura condizionata e mettono in rilievo che l'elettrotreno Breda ha raggiunto un primato di velocità correndo a 200 km. all'ora.

Corso di specializzazione in agricoltura tropicale

NAPOLI, 23.

Sono state aperte le iscrizioni al corso di specializzazione in agricoltura tropicale e subtropicale per laureati in scienze agrarie che verrà svolto presso la facoltà agraria di Portici della R. Università di Napoli. Come negli anni precedenti, numerose borse di studio saranno assegnate agli studenti sia per la frequenza al corso come per la frequenza in Africa al termine di esso per un apposito tirocinio pratico.

Ressa agli sportelli delle banche norvegesi

OSLO, 23.

All'inizio delle ostilità i clienti affluirono numerosi alle banche di Oslo ritirando oro e depositi. Poiché tali prelevamenti non accennano a cessare, la banca di Norvegia è stata costretta oggi a pubblicare un monito contro i rischi che possono derivare dalle ingenti quantità di denaro tesaurizzate e poi ritirando in tutte le Oslo i competenti in materia stimano raggiunge la cifra di 50 milioni di corone.

I lavori legislativi per la Giustizia

ROMA, 23

Stamane si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sotto la presidenza del consigliere nazionale Farinacci, la commissione legislativa della giustizia alla quale hanno partecipato anche i cons. naz. Aldo Vecchini e Molfino che non facendone parte avevano chiesto al vicepresidente della Camera di intervenirvi. Approvate alcune modificazioni del Senato al disegno di legge per la disciplina delle società fiduciarie e di revisione sulle quali ha riferito il cons. Maggi, è stato esaminato il disegno di legge che estende a tutti gli avvocati e procuratori degli uffici legali di enti pubblici istituti sotto qualsiasi denominazione ed in qualsiasi modo, la limitazione dell'esercizio professionale agli affari propri dell'ente. Ha riferito su di esso il cons. naz. Cristini. Respinto una proposta sospensiva dopo una ampia discussione alla quale hanno partecipato il presidente e i cons. naz. Censi, Fondale, Aldo Vecchini, De Marsanico, Balletti, Madia e Ferme, la commissione ha approvato il disegno di legge nel testo ministeriale. Su relazione del cons. naz. Nicola Pace sono stati apportati alcuni emendamenti al disegno di legge di concessione di benefici demografici a favore dei praticanti e dei professionisti forensi con prole numerosa.

Sono stati inoltre approvati i disegni di legge concernenti l'ordinamento dell'istituto di previdenza e mutualità tra i cancellieri e segretari giudiziari; l'abrogazione della sospensione delle prescrizioni e dei termini perentori per i militari partecipanti alle operazioni nell'Africa Orientale ed altri disegni di legge.

Come si applica l'imposta sulle entrate

ROMA, 23

Ad eliminare dubbi ed incertezze che sono affiorati in pubblicazioni varie apparse sui giornali e riviste intorno alla portata della nuova imposta generale sulle entrate, giova riportare taluni brani illustrativi della relazione ministeriale che ha accompagnato lo schema di provvedimento al Consiglio dei ministri.

Agli effetti della nuova imposta costituisce entrata imponibile quella che dà luogo ad un trasferimento di danaro tra una persona fisica o giuridica o un ente da una parte ed un'altra persona fisica giuridica o ente dall'altra. L'imposta è pertanto giuridicamente dovuta quando o il trasferimento di denaro si verifica di fatto mediante il pagamento nel momento stesso in cui viene posto in esame l'atto economico, ovvero nel momento in cui con l'aver posto in essere un determinato atto economico, sorge nel soggetto attivo del tributo il diritto a percepire l'entrata.

La rivalsa

Questo requisito del pagamento o trasferimento di danaro o di cosa reale, o potenziale va integrato con l'altro requisito del diritto alla rivalsa da parte del soggetto attivo del tributo. La rivalsa è un diritto da parte di colui che anticipa l'imposta allo Stato, il che significa che non è un obbligo assoluto, potendo giungersi ad essa anche per vie indirette, come ad esempio con una maggiorazione preventiva del prezzo della cosa ceduta od il servizio reso, in relazione e proporzione dell'onere del tributo, ovvero mediante intesa fra i due soggetti, attivo e passivo, del tributo stesso. Giusta tali criteri si hanno pertanto vaste categorie di entrate che non sono soggette al nuovo tributo, e cioè: le entrate in natura sono soggette al tributo solo quando rappresentano corrispettivo di prestazione di servizio o di locazione di immobili, e per quanto riguarda la locazione di fondi rustici restano escluse le forme contrattuali della mezzadria, colonia parziaria ed altre simili. Non costituiscono materia imponibile ai fini della nuova legge i movimenti di puro capitale, compresi fra questi anche le somme introitate per le vendite di immobili, di aziende, di titoli pubblici e privati o in dipendenza d'accensione o di estinzione di debiti. Non costituiscono del pari entrata imponibile gli interessi derivanti dal puro impiego di capitali i dividendi delle società azionarie, gli interessi, i titoli pubblici e privati, gli stipendi, i salari ed altri compensi assimilabili agli stipendi e classificabili agli effetti di ricchezza mobile in categoria C 2 e D, gli aggi corrisposti sui generi di monopolio e di valori bollati, le pensioni rendite vitalizie e simili, nonchè le somme introitate dai rivenditori in dipendenza della vendita di generi di monopolio o dei valori bollati in genere. Egualmente non si considerano entrata le somme introitate dallo Stato, dalle provincie, dai Comuni e da altri enti pubblici a titolo vario.

5 categorie d'entrate

Altre disposizioni integrano il concetto dell'entrata ed i limiti che essa ha agli effetti della imposizione, distinguendo e classificando l'entrata in 5 grandi categorie.

a) l'entrata derivante ai proprietari, possessori ed affittuari di fondi rustici, mezzadri e coloni, quale corrispettivo della vendita di derrate e prodotti agricoli effettuata a commercianti o ad industriali. Le vendite pertanto di prodotti agricoli a privati non danno luogo ad entrata imponibile;

b) l'entrata derivante alle ditte, alle società ed alle aziende commerciali ed industriali quale corrispettivo dell'atto economico compiuto in relazione all'esercizio abituale od occasionale del commercio di una industria, nonchè l'entrata derivante a chiunque, persona od ente in dipendenza dell'esercizio di una qualunque attività;

c) l'entrata dei professionisti ed artisti e degli esercenti in genere, professioni ed arti costituita dal corrispettivo a qualsiasi titolo percepito in dipendenza di prestazioni relative all'esercizio abituale od occasionale di una professione, arte o mestiere;

d) l'entrata degli ausiliari del commercio e di tutti coloro che compiono opera di intermediazione i cui redditi siano classificabili agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile in categoria B o C. 1, costituita dalla provvigione, aggio e compensi percepiti in dipendenza dell'esercizio della loro attività;

e) l'entrata derivante a persone fisiche ed enti che non siano commercianti per vendite di materie, merci e prodotti effettuate a commercianti, industriali od esercenti costituita dai corrispettivi delle dette vendite.

Altre entrate

Costituiscono altresì entrate:

1) i corrispettivi in denaro od in natura pattuiti per la locazione e sub locazione per ogni altra forma di cessione a titolo oneroso per tempo determinato del godimento di fabbricati e di fondi rustici;

2) i corrispettivi pattuiti per gli appalti ai fini della applicazione dell'imposta di registro;

3) i corrispettivi a qualunque titoli percepiti da società, istituti ed aziende in dipendenza dell'esercizio del credito, limitatamente a quelli dipendenti da operazioni attive non soggette alla imposta di ricchezza mobile in categoria A;

4) i premi e contributi versati dagli assicurati o beneficiari a ditte od istituti di assicurazione e previdenza, limitatamente per altro al decimo del loro ammontare, potendosi ritenere che i nove decimi di tale entrata costituiscano un semplice movimento di capitali ed esclusi i contributi di previdenza e di assicurazione obbligatoria.

Tutto questo premesso, si può conseguentemente ritenere che oggetto dell'imposta è l'entrata relativa ad atti economici aventi per oggetto:

a) l'immissione di materie, merci e prodotti nella circolazione commerciale e nella lavorazione industriale;

b) lo scambio commerciale della ricchezza e l'esercizio di attività con impiego di capitali e lavoro, anche se abbia scopo non strettamente lucrativo commerciale;

c) il consumo della ricchezza;

d) la prestazione dei servizi e di opere;

e) il godimento temporaneo di beni immobili.

La legge dichiara che è soggetta ad imposta, giusta le norme e nei limiti stabiliti della stessa legge, la entrata conseguita nel Regno da persone fisiche, persone giuridiche ed enti di ogni specie. Soggetto dell'imposta sono per tanto le entità sopraccennate persone fisiche, persone giuridiche, enti di ogni specie, in quanto compiano atti economici o esercitino attività economiche che dànno luogo a un'entrata imponibile del tributo a norma di legge.

Nessuna eccezione è fatta al riguardo. Il carattere di generalità del nuovo tributo è basato sulla moderazione dell'aliquota la quale consente di agire piuttosto in estensione che in profondità. Data la natura del nuovo tributo, cioè quella di una imposta che assoggetta obietivamente ogni entrata che affluisce ad una determinata economia per gli atti economici da questa compiuti nella sfera della propria attività, la legge dichiara espressamente che ai fini della determinazione dell'entrata imponibile non è ammessa alcuna detrazione a titolo di spesa di produzione, imposte di nuove tasse, diritti ed altre, anche se tali oneri gravano direttamente l'entrata stessa. Così non compete alcuna esenzione dall'imposta stabilita dalla nuova legge anche se i redditi netti derivanti dall'entrata soggetta all'imposta fossero permanentemente o temporaneamente esenti da altre imposte in forza disposizioni contenute nelle relative leggi organiche o in leggi speciali.

Per l'esportazione

Due sole eccezioni sono state fatte, e cioè per l'entrate derivanti dalle vendite di latte, di pane e di giornali politici. La semplice enunciazione di esse dà sufficiente giustificazione del favore loro accordato dalla legge. Uno speciale riguardo usa la legge alle entrate derivanti dal conferimento obbligatorio di materie, merci e prodotti agli ammassi od ad altri enti similari. La nuova legge dispone che l'imposta non è dovuta per il conferimento di tali prodotti, ma soltanto per la rivendita di essi da parte di detti enti

Anche nel regime del nuovo tributo l'entrate derivanti da esportazioni di merci all'estero non sono soggette all'imposta E' da rilevare però che data la natura e le caratteristiche del nuovo tributo, l'esenzione compete esclusivamente per la diretta vendita all'estero. E' confermata per altro la facoltà di consentire restituzioni di imposta per le entrate derivanti da atti economici compiuti anteriormente alla esportazione che abbiano avuto per oggetto le merci esportate. L'imposta stabilita dalla nuova legge è dovuta allo Stato in linea generale da colui a cui favore si verifica l'entrata. Il principio della rivalsa che tanti buoni risultati ai fini dell'assolvimento dell'onere tributario ha dato nei riguardi della tassa di scambio è in pieno confermata dalla nuova legge per tutte indistintamente le entrate soggette ad imposta.

Si esclude per altro la rivalsa nei confronti dell'amministrazioni dirette e autonome dello Stato.

Per quanto riguarda l'aliquota dell'imposta, la nuova legge la determina nella misura unica di lire due per cento dell'entrata cui danno luogo i singoli atti economici. L'aliquota del due per cento si applica per ogni entrata cui dà luogo l'atto economico compiuto: vengono così soppresse tutte le vigenti tasse uniche ad aliquote condensate vigenti nell'attuale regime della tassa di scambio. Il tributo assume una uniformità ed una linearità che è da ritenere giovino alla sua regolare applicazione. La legge è il regolamento che seguirà ad essa prevedono dettagliatamente i vari modi di pagamento dell'imposta. Si è ritenuto di tener fermo in grande prevalenza il sistema della autotassazione, sistema sommamente economico per lo Stato. Il contribuente calcola da sè l'imposta dovuta, cosa di facile esecuzione quando, come nel caso, l'aliquota è unica e l'assolve ad ogni singolo atto mediante applicazione di marche o con versamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali. Si viene così creando nel cittadino quella coscienza tributaria che è uno dei più alti postulati della finanza fascista. Per il pagamento della imposta non è esclusa la forma dello abbonamento. La nuova legge prevede infatti esplicitamente un'intensa collaborazione sindacale ai fini dell'accertamento e della corresponsione del nuovo tributo. Vaste categorie di venditori al minuto potranno essere così disciplinate; fra l'altro a mezzo di una forma di abbonamento annuale che solleverà tali categorie dalle formalità stabilite dalla legge per il pagamento dell'imposta.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	23	20
Parigi	45.10	45.10
Londra	79.41	79.41
New York	19.80	19.80
Belgo	332.50	332.25
Olanda	1051.50	1051.50
Svizzera	444.—	444.—
TITOLI DI STATO		
Rendita Ital. 3.50%	72.75	72.70
Rendita 5%	92.90	92.65
Redim. 1934 3.50%	93.75	93.60
Buoni Tesoro 1940	99.82	99.82
» » 1941	100.25	100.15
» » 1943	90.25	90.10
» » 1944	95.65	95.50
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.15	91.05
I.R.I. STET 4%	657.—	657.—
I.R.I. 4.50	454.50	454.50
E.L.F.E.R. 4.50%	460.75	460.75
Pubbl. utilità 6%	491.75	490.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	497.50
Credito Nav. 6.50%	500.—	500.—
Edison em. 931 6%	506.—	503.50
Emiliana 6%	500.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	494.—	494.—
Soc. eser. telef. 6%	488.—	490.—
AZIONI		
La Centrale	1178.—	1176.—
Mediterranee	545.—	544.—
Meridionali	955.—	943.—
Coton. Cantoni	3900.—	3900.—
Coton. Olceso	615.—	606.—
Tessuti stampati	1082.—	1090.—
Linif. Canap. Naz.	658.—	654.—
Manif. Rossari e Varzi	730.—	710.—
Manif. Rotondi	535.—	527.—
Manif. Tosi	87.25	87.—
Manif. Coton. Merid.	293.—	286.—
Unione Manif.	396.—	393.—
Lanif. Gavardo	666.—	666.—
Lanif. Rossi	3180.—	3150.—
Lanif. Targetti	101.—	100.25
Cascami seta	420.—	410.—
Chatillon	102.—	99.75
Snia Viscosa	427.50	419.50
Ansaldo	63.50	61.50
Ilva	245.—	241.50
Monte Amiata	462.—	460.50
Montecatini	196.—	192.50
Dalmine	190.—	183.—
Breda	407.—	400.75
Bianchi	122.50	122.50
Isotta Fraschini	24.37	23.50
Fiat	517.—	512.50
O.M.I. già Reggiane	119.75	115.—
Adriatica di Elettr.	198.—	195.50
C.I.E.L.I.	362.—	361.—
Dinamo	399.—	399.—
Edison	342.50	340.—
Edison Postergate	264.—	264.—
Elettrica Bresciana	361.—	359.—
Valdarno	210.—	211.—
Emiliana	629.—	629.50
Forze Idraul. Liguria	157.50	157.—
Cisalpina priv.	158.50	157.50
Cisalpina ord.	157.—	158.50
Seso	95.25	95.—
Sip	64.—	63.—
Tirso	191.—	180.—
Vizzola	505.—	498.—
Merid. Elettr.	345.—	339.50
Terni	288.—	280.50
Unes	12.50	12.35
Tecnomasio It. B.B.	127.50	129.25
Distillerie Italiane	235.—	220.—
Eridania	681.—	684.—
Romana Zuccheri	97.50	97.50
A.N.I.C.	107.25	105.50
Fondi Rustici	107.—	106.50
Beni Stabili Roma	222.—	222.—
Comp. It. Gr. Alb.	57.25	56.50
Cementi Bergamo	279.—	274.50
Pirelli Italiana	1838.—	1837.—
Pirelli e C.	710.—	710.—

Ieri mattina ha avuto luogo la riunione dei riporti a fine novembre p. v. che sono stati sistemati con la consueta facilità. Come si prevedeva, le posizioni sono risultate più voluminose del precedente mese e perciò anche i tassi hanno segnato un leggero rincaro. Difatti notiamo per gli industriali il 4 per cento ad eccezione delle Bastogi trattate al 3 per cento, per i valori di Stato la Rendita e il Redimibile 3.50 per cento e l'Immobiliare 5 per cento dal 3 quarti al 4 per cento. Quanto alla ultima seduta per fine ottobre che ne è seguita è ancora da notare la ottima consistenza tecnica della nostra borsa che dopo il forte rialzo di sabato ha anche ieri manifestato una tendenza di vera fermezza. L'apertura con plusvalenze di parecchie unità per la totalità dei valori è stata ancora superata nel corso della riunione, sebbene alcuni realizzi abbiano causato talvolta qualche trascurabile discesa. Per quanto leggermente più riflessiva, la chiusura registra in generale prezzi superiori dall'ultima riunione. Brillante l'andamento dei valori di Stato che segnano guadagni di buone frazioni specie il Redimibile 3 e mezzo per cento. Nel dopolistino affari animati e prezzi in leggera ripresa.

Notizie brevi

Dall'Italia

LA CAROVANA DI TURISTI svedesi del Nordiske Bureau di Stoccolma venuta in Italia per un viaggio di istruzione accompagnata da funzionari del Ministero della Cultura popolare e dell'ente turismo, ha visitato Pompei, il Vesuvio e Capri, ricevendo ovunque calorose accoglienze.

Dall'Estero

NEL RECLUSORIO di Dartmor sono stati inviati rinforzi di guardie carcerarie giacchè si teme una rivolta di prigionieri.

IL SOMMERGIBILE «TETHIS» è stato portato alla superficie. Oggi sarà rimorchiato fino alla spiaggia dove si eseguiranno alcune riparazioni prima di portarlo in cantiere.

LA RISERVA AUREA degli Stati Uniti ha superato i 17 miliardi di dollari che rappresentano i due terzi dell'oro mondiale.

IL SIG. ZANFIRESCU già ministro di Romania a Roma, è stato nominato ministro di Romania a Copenaghen.

IN NUMEROSE LOCALITA' del bacino del Don sono state scoperte sostanze contenenti gas ad altissima percentuale di Elio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»